

PARTE SESTA
TAHOROT O ORDINE DELLE PURITÀ

TRATTATO SECONDO
O H A L O T H
O DELLE PURIFICAZIONI

TRATTATO OHALOTH

INTRODUZIONE

Il nome di questo trattato che significa « delle tende » viene da ciò che esso si occupa principalmente dall'impurità proveniente da un cadavere umano, la quale è diversa da ogni altra specie di impurità, in quanto che essa, conforme alla prescrizione biblica (Numeri XIX, 14) di verifica quando nella tenda in cui si trova il cadavere, si trovano anche persone ed oggetti, oppure questi formino in qualche modo una volta o un tetto sopra il cadavere o che esso comunque sia lo formi sopra di loro. Veramente il vocabolo אהל tenda è di genere maschile e tutte le volte che questo nome è adoperato nella Bibbia in plurale, assume la terminazione maschile אהלים; tuttavia i Dottori credettero bene di adoperare in questo caso speciale la terminazione plurale femminile אהלות come si riscontra per un gran numero di nomi che hanno ambedue le terminazioni anche nel testo biblico, appunto per significare che non si tratta già di tende o capanne propriamente dette, bensì di qualsiasi padiglione, tetto, copertura, volta ecc. quali sono intesi nella Mishnà esclusivamente rispetto alla impurità proveniente da un cadavere umano che è la più grave di tutte. Per il suo contenuto questo trattato sta nella più intima relazione con il precedente.

Esso comprende diciotto capi di cui il *primo* si occupa delle differenti specie e dei diversi gradi di impurità proveniente da un cadavere, determinando la differenza dell'impurità contratta dalle persone e dagli oggetti. Il *secondo* insegna ciò che di un cadavere rende impuro nella tenda oppure per contatto e per trasporto ed il *terzo* ciò che si collega per rendere impuro; ciò

che di un morto non rende impuro e ciò che s'intende per **דם תבוסה** ossia sangue (1). Il *quarto* enumera gli oggetti in cui non penetra impurità e il *quinto* tratta della sconfitta o del piano superiore, per stabilire se possono essere considerati distinti dall'inferiore. Il capo *sesto* si occupa del modo come persone ed oggetti possano formare tenda sopra un cadavere e della impurità delle pareti di una casa, del che si ragiona altresì nel capo *settimo* in cui si insegna il modo di contenersi in caso che una donna espella una creatura morta. Il capo *ottavo* tratta delle cose che trasmettono impurità o la circoscrivono ecc. ed il *nono* di un **כורית** o grande cesto in quanto esso sia atto a costituire una separazione. Il capo *decimo* cita casi di un'apertura in una casa e l'*undicesimo* ragiona di un tetto nel quale sia una fessura in quanto caso continui a costituire tenda. Il capo *dodicesimo* enumera le diverse specie di tende su di una impurità e il *tredicesimo* fissa la misura dell'apertura di una finestra o di un buco in una parete che possono permettere all'impurità di propagarsi; il *quattordicesimo* tratta di cornici. Il *quindicesimo* tratta di ripari applicati in una casa con cui essa viene isolata, ed anche di sepolcri, dei quali si occupa il *sedicesimo* che insegna ciò che s'intenda per un luogo di tumulazione. Nei capi *decimosettimo* e *decimottavo* si spiega che cosa sia un **בית הפרם** cioè un campo che servi per sepolture e poi fu arato e le leggi che si debbono applicare e finalmente in che senso le case degli idolatri siano da considerarsi impure.

(1) Dal verbo **בסס** ravvolgere (Ez. XVI. 6) sangue sfuggito ad uno che sia agli estremi della vita.

TRATTATO OHALOTH

CAPO I

1. Due possono diventare impuri per contatto con un cadavere, di cui l'uno assume impurità di sette giorni e l'altro è impuro fino alla sera (1). Tre possono diventare impuri per contatto con un cadavere, dei quali due assumono impurità di sette giorni e uno è impuro fino alla sera; quattro possono diventare impuri per contatto di cadavere, di cui tre assumono impurità di sette giorni ed uno è impuro fino alla sera. Come due? Un uomo tocca un morto e diventa impuro per sette giorni, un altro uomo che tocca lui è impuro fino alla sera (2). 2. Come tre? Se degli oggetti toccano un morto (3) ed altri oggetti questi oggetti sono tutti impuri per sette giorni; il terzo (4) sia uomo, siano oggetti, sono impuri fino alla sera (5). 3. Come quattro? Se degli oggetti toccano un cadavere ed un uomo, quegli oggetti ed altri oggetti un uomo, assumono tutti impurità di sette giorni (6); il quarto (7) sia uomo siano oggetti, sono impuri fino alla sera. R. Akibà dice: Io so di un quinto (8). Se la stanza è piantata nella tenda (9), la tenda, la stanza, l'uomo che tocca la stanza e gli oggetti che vengono in contatto con l'uomo assumono impurità di sette giorni; il quinto (11) sia uomo siano oggetti, sono impuri fino alla sera. Gli dissero (10): La tenda stessa non viene considerata (11). 4. Persone e oggetti diventano impuri per contatto con un cadavere; per un rispetto però vi è maggior severità per la persona che per gli oggetti e per un altro maggiore severità per gli oggetti che per la persona. Per gli oggetti vi è cioè una triplice trasmissione di impurità (12) per la

Capo I. (1) quindi sono diversi per la durata dell'impurità (2) Però i Dottori stabilirono in via eccezionale che un uomo che tocchi un altro il quale sta ancora in contatto col cadavere sia esso pure impuro per sette gorni. (3) Gli oggetti che toccano il morto diventano impuri come il cadavere perciò chi li tocca assume impurità di sette giorni. (4) Che viene a contatto coi secondi oggetti. (5) Perchè non è che un primo derivato dall'impurità. (6) Perchè un uomo che assunse impurità di sette giorni, toccando oggetti rende questi pure impuri nello stesso suo grado quindi per sette giorni. (7) Che venne a contatto con questi ultimi oggetti. (8) Di un caso in cui quattro sono impuri per sette giorni e il quinto fino alla sera. (9) La stanga di metallo alla cui cima è attaccata la tenda che poi viene stesa. (10) Gli altri Dottori. (11) In quanto che non è la tenda che rende impura la stanza, ma questa e tutti gli oggetti che si trovano nella tenda vengono considerati come se avessero toccato il morto; quindi restano quattro. E nemmeno se la stanza toccasse esternamente la tenda, questa non entrerebbe in alcun caso nel numero. (12) Cioè se un oggetto tocca un cadavere e un altro oggetto quel'oggetto e un terzo oggetto questo secondo; tutti e tre sono impuri; mentre se un uomo tocca un cadavere e un altro uomo tocca il primo essi sono impuri benchè in grado differente;

persona soltanto una duplice. Per l'uomo c'è maggior severità in quanto che esso entra in mezzo la trasmissione diventa quadrupla mentre se esso non entra in mezzo resta triplice (13). **5.** Persone e panni vengono resi impuri da un blenorreato, per un rispetto vi è maggior severità per la persona che per i panni e per un altro maggiore severità per i panni che per la persona. Un uomo che tocca un blenorreato rende impuri i panni (14); ma i panni che toccano un blenorreato non possono rendere impuri altri panni (15). Maggiore severità vige per i panni in quanto che i panni che portano un blenorreato (16) rendono impuro l'uomo, mentre l'uomo che porta un blenorreato non può rendere impuro un altro uomo (17). **6.** L'uomo non rende impuro (18) finché non abbia reso lo spirito e se fosse pure fatto a pezzi (19) e agonizzante è atto al matrimonio di cognazione (20), assolve dal matrimonio di cognazione (21), fa mangiare offerta (22) e rende inetto a mangiare offerta (23). Così pure un animale domestico o selvatico non rendono impuri (24) finché non siano spirati. Se ne fu spiccato il capo, benché ancora si dimenino, sono impuri; è come la coda di una lucertola che si dimena (25). **7.** Le membra (26) non hanno misura, anche se meno grandi di un oliva da un cadavere umano o da una carogna, o meno di una lente da un brulicante rendono impuro ciascuno nella sua misura. **8.** Duecentoquarantotto membra vi sono sul corpo umano, cioè: trenta nella pianta del piede e precisamente sei per ogni dito, dieci nel nocciolo, due nella coscia, cinque nel ginocchio, uno nel femore, tre nel bacino (27), undici costole, trenta nella palma della mano, e cioè sei per ogni dito, due nell'esofago, due nell'avambraccio, uno nel braccio superiore, quattro nella spalla, quindi centouno da una parte e centouno dall'altra parte, diciotto vertebre nella spina dorsale, nove nella testa,

ma se un terzo tocca il secondo resta puro. (13) Per esempio se un oggetto tocca il morto e un uomo l'oggetto e un altro oggetto l'uomo; questo oggetto trasmette ancora impurità; mentre se sono tre oggetti il terzo non rende più impuro. L'uomo può rendere un oggetto **בן המיתה** ciò che un oggetto non può fare. (14) Ch'egli porta nel momento del contatto. (15) I panni che toccano un blenorreato sono un primo derivato dell'impurità e non hanno perciò efficacia di trasmetterla ad altri. (16) Su cui egli siede o giace, perchè essi assumono la medesima impurità di lui stesso. (17) Nemmeno nel momento che lo porta, perchè l'uomo è un primo derivato che non può trasmettere impurità. (18) Non è considerato morto. (19) **קָטַעַת**, **קָטַעַת** tagliare, bibl. (20) La cognata vedova del fratello senza figli non è libera di sposarsi ad un altro. (21) Se vi è un unico figlio che al momento della morte del padre è moribondo, basta ad assolvere la madre dal rito di scalzamento o dal matrimonio di cognazione. (22) Alla madre israelita laica vedova di un sacerdote. (23) Alla madre figlia di un sacerdote vedova di un israelita laico. (24) Come carogne. (25) Ancora per molto tempo dopo staccato dal corpo ma che tuttavia non è vivo. (26) A cui aderiscono carne, nervi e ossa, sia tagliate da un corpo vi-

otto al collo, sei alla chiave del cuore (28) e cinque nelle parti genitali (29); ognuna di esse rende impuro per trasporto e per contatto e nella tenda. In qual caso? Quando vi aderisca carne a sufficienza (30); ma se non vi aderisce carne a sufficienza rendono impuro per contatto e per trasporto ma non rendono impuro nella tenda.

CAPO II

1. Questi oggetti danno impurità nella tenda (1): il cadavere (2), quanto una oliva di un cadavere, quanto una oliva di sostanza cadaverica putrefatta (3), un cucchiaio ripieno di tarlatura (4); la colonna vertebrale e la scatola del cranio (5); un membro del morto e un membro di un vivente (6) a cui aderisca quantità sufficiente di carne, un quarto (di cab), delle ossa o della maggior parte dello scheletro, oppure della maggior parte delle membra (7); la maggior parte dello scheletro o delle membra del morto anche se non costituiscono un quarto (di cab); tutti questi oggetti rendono impuro. A quanto ammonta la maggioranza (delle membra)? A centoventicinque.

2. Un quarto (di log) di sangue (8), e un quarto di log di sangue misto (9) di un morto, R. Akibà dice dà due morti (10); il sangue di un feto uscito tutto; R. Akibà insegna: Anche in quantità minime; i Dottori invece affermano che dev'essere un quarto (di log) (11). Una quantità della grandezza di una oliva di un verme sia vivo che morto (12), R. Eliezer ritiene che dia

vente sia da un cadavere. (27) Dal gr. Κοτύλη (28) Al petto. (29) Veramente nelle aperture. (30) Cioè che mentre il membro è ancora attaccato al corpo si possa guarire una ferita. (31) Per rendere impuro nella tenda è necessario che al membro aderiscano carne, nervi e ossa come nel corpo vivente.

Capo II. (1) Di modo che tutti gli oggetti che vi si trovano contemporaneamente ad essi diventino **מטמא** **בא** cioè sorgente d'impurità. (2) Anche un aborto le cui membra non siano legate da nervi ed a cui non si sia sviluppato tanto quanto un'oliva di carne. (3) Da **בצנ** separare. (4) Delle ossa od altre parti del morto sepolto in un'urna di pietra con coperchio di pietra nudo e senza che al corpo manchi alcuna parte. (5) Anche se ad esse non aderisce carne affatto. (6) Anche se non costituiscono la maggior parte dello scheletro. Staccato per una operazione chirurgica o per un'altra causa qualsiasi è considerato come un membro di un morto. (7) Altri spiegano diversamente. (8) La maggior parte dello scheletro è formata dai femori, dal bacino, dalla spina dorsale e dalle costole; la maggior parte delle membra dalle mani e dai piedi che ne comprendono centoventi o da altri cinque. (8) Uscito da un cadavere. (9) Uscito da persona in agonia parte prima e parte dopo la morte. Questo sangue rende impuro per disposizione rabbinica. (10) Perchè nel testo (Lev. XXI, 11) è scritto in ~~singolare conforme all'opinione dei Dottori.~~ (11) Questa è la disposizione legale. (12) Sviluppata in un cadavere. (13) Del

impurità come la carne (13), gli altri Dottori la considerano pura (14). Cenere di individui bruciati secondo R. Eliezer in quantità di un quarto (di cab); gli altri Dottori la considerano pura (15). Un cucchiaino pieno di putredine o polvere di tombe è impuro, R. Simeone lo considera puro. Un cucchiaino pieno di putredine mescolata con acqua non costituisce colleganza rispetto all'impurità (16). **3.** Questi sono gli oggetti che danno impurità per trasporto o per contatto e non sotto la tenda: Un osso della grandezza di un grano d'orzo (17); terra di un paese abitato da idolatri (18); un ossario (19), un membro di un essere vivente o morto a cui non aderisca carne sufficiente, una spina dorsale o un teschio incompleti. Quand'è che si considera incompleta una spina dorsale? La scuola di Shammai opina se mancano due vertebre e quella di Hillel anche se manca una vertebra sola. E per un teschio? La Scuola di Shammai opina quanto un buco operato da un trivello (20), e la Scuola di Hillel insegna: tanto quanto mancando a un vivo ne causerebbe la morte (21). Di che trivello intendevano parlare (22)? Del piccolo che adoperano i chirurghi; questa è l'opinione di R. Meir; gli altri Dottori dicono: Del grande che era nella stanza del Tempio (23). **4.** Il coperchio (del feretro) e i fianchi danno impurità per contatto e sotto la tenda ma non per trasporto. R. Eliezer esprime che danno impurità per trasporto, R. Giosuè insegna: Se vi è sotto ad essi polvere sepolcrale danno impurità per trasporto. (24) Altrimenti non danno impurità per trasporto. Che s'intende per fianchi? quelli a cui si appoggia il coperchio; il fianco dei fianchi (25) però è puro. **5.** Le cose seguenti se sono incomplete (26) sono pure: quanto una oliva da un cadavere (27), quanto una oliva di sostanza cadaverica putrefatta, un cucchiaino ripieno di tarlatura, un quarto (di log) di sangue (28) un osso della grandezza di un grano d'orzo e un membro di animale vivente al quale membro manchi alcunchè dell'osso (29). **6.** Una spina dorsale di due morti (30), un teschio

morto perchè l'uomo stesso è chiamato verme anche mentre vive (Giobbe XXV, 6). (14) Questa è la disposizione legale. (15) Perchè non è più cadavere. (16) Se una tenda si stende su una parte di esso non è come su tutto e così rispetto al contatto. (17) Di cui non si può essere certi che sia di cadavere umano. (18) Trasportata in terra santa. (19) Terreno in cui erano tombe che fu poi arato e sconvolto, sicchè le ossa stritolate andarono sparse per tutto il campo. (20) קרר in siriano bucare. (21) Come la grandezza di un selang. (22) Quelli della scuola di Shammai. (23) Che fa un buco della grandezza di un pundion (vedi Kelim XIV, 12). (24) Perchè muovendoli si mette in moto anche quella terra mescolata a sostanze cadaveriche. Questa è infatti la decisione legale. (25) Gli eventuali sostegni dei fianchi. (26) Se non è completa la misura. (27) Perchè il primo nucleo da cui si sviluppa il feto è grande come un'oliva. (28) Perchè in un bambino di nascita non vi può essere meno di un quarto di log di sangue. (29) Anche una scheggia

di due morti, un quarto (di log) di sangue di due morti, un quarto (di cab) di ossa di due morti e un membro di due cadaveri (31), e un membro di due persone viventi (32) secondo R. Akibà danno impurità; gli altri Dottori considerano puri (33). 7. Un osso della grandezza di un grano d'orzo diviso in due parti, secondo R. Akibà da impurità; R. Iohhanan ben Nuri lo considera puro. Dice infatti R. Iohhanan ben Nuri: Non si è parlato di parecchie ossa che insieme formino un grano di orzo, ma bensì di un osso della grandezza di un grano di orzo. Un quarto di cab di essa polverizzato di modo che nessun pezzo abbia la grandezza di un grano di orzo R. Simeone considera puro, gli altri Dottori dichiarano impuro (34). Un membro di un essere vivente diviso in due parti è puro. R. Iosè lo considera impuro, pero conviene che se fu levato metà per volta (35) ch'esso è puro (36).

CAPO III

1. Tutte quelle cose che diventano impure nella tenda, se furono prima divise e poi introdotto entro la casa (1), R. Dossà figlio di Ircano le considera pure ma gli altri Dottori affermano che sono impure. Come s'intende? Se ad esempio uno tocca due pezzi di carogna ciascuno della grandezza di mezza oliva o li porta; oppure di un cadavere; oppure tocca un pezzo della grandezza di mezza oliva, mentre forma tenda sopra un altro pezzo della grandezza di mezza oliva; oppure egli tocca un pezzo della grandezza di mezza oliva e un altro pezzo della grandezza di mezza oliva costituisce tenda su di lui; oppure se egli costituisce tenda sopra due pezzi della grandezza di mezza oliva; oppure se egli costituisce tenda sopra un pezzo della grandezza di mezza oliva e un altro pezzo della grandezza di mezza oliva costituisce tenda su di lui. R. Dossà figlio di Ircano considera puro (3) gli altri Dottori considerano impuro. Se però uno tocca un pezzo della gran-

da un osso grande. Se però al membro manca un po' di carne esso rende tuttavia impuro finchè non ne manchi tanta che di tale mancanza non sia guaribile nell'animale vivente. Così pure se da un membro di un essere vivente si stacca quanto un'oliva (di carne) oppure un osso anche della grandezza di un grano d'orzo questi danno impurità. (30) Metà delle vertebre di uno scheletro e metà di un altro e così via. (31) Per esempio un avambraccio che consta di due ossa appartenenti a due morti. (32) Parte di uno e parte di un altro. (33) Da impurità nella tenda, ma danno impurità per trasporto e per contatto. Questa è infatti a disposizione legale. (34) Perchè ad ogni modo esiste la quantità voluta. (35) Cosicchè non ebbe mai la misura voluta. (36) La disposizione legale non è conforme a questa opinione.

~~Capo III. (1) Ossia nello spazio in cui diventerebbero impure. (2) Perchè secondo lui, le parti di oggetto divisi non si considerano riunite. (3) La disposizione legale non~~

dezza di mezza oliva e un'altra cosa costituisce su di lui e sulla mezza oliva; oppure se egli costituisce tenda sopra una cosa di mezza oliva e un'altra cosa costituisce tenda su di lui e sulla mezza oliva; è puro. R. Meir dice: Anche in questo caso. R. Dossà figlio di Ircano dichiara puro; ma gli altri Dottori dichiarano impuro (4); (perché essi affermano) (5) che (6) tutto rende impuro, ad eccezione di contatto con trasporto e di trasporto con tenda. Questa è la regola generale: Tutto ciò che ha una stessa denominazione (7) è impuro, se sono due diverse denominazioni (8) è puro. **2.** Un cucchiaino pieno di tarlatura che si sia sparso nella casa (9), rende la casa impura; R. Simeone la considera pura (10). Se un quarto (di log) di sangue fu assorbito dalla casa (11), la casa è pura; se fu assorbito da un panno, qualora lavando il panno ne esca un quarto (di log) di sangue esso è impuro (12); altrimenti è puro; perché ogni cosa assorbita che non può di nuovo essere estratta (13), lascia puro. **3.** Se fu versato all'aria (14), e il luogo era inclinato (15), se un uomo forma tenda sopra una parte di esso resta puro (16). Se invece il posto era come una pozza (17) e se (il sangue) era coagulato (18) è impuro (19). Se fu versato sulla soglia (20) che è inclinata sia verso l'interno che verso l'esterno e la casa fa tenda (21) su di essa, è pura (22); se poi la soglia è come una pozza (23) e se il sangue era coagulato essa (24) diventa impura. Tutto ciò che fa parte del cadavere è impuro ad eccezione dei denti, dei capelli e delle unghie (25), però finché sono attaccati al cadavere tutto è

è conforme alla sua opinione. (4) Considerando contatto e tenda come una stessa denominazione. La disposizione legale non è conforme a quanto dice R. Meir. (5) Perché così non apparisca, ciò che segue è collegato al precedente e rende ragione all'opinione dei Dottori. (6) Quando la misura dev'essere composta di due parti. (7) Si collega per rendere impuro. (8) Anche collegandosi o meglio non si collega. (9) Sicché si mescola ad altra polvere o terra. (10) Egli pensa che come la tarlatura di un cadavere sepolto con vestiti non rende impuro perché ad essa vi sono mescolate altre sostanze, così anche qui la tarlatura non dia impurità perché vi sono mescolate altre sostanze. Ma la disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (11) Dal pavimento. (12) Si lava il panno con una determinata quantità di acqua e poi si strizza il panno. Alla stessa quantità di acqua si mescola un quarto di log di sangue, se la quantità di acqua strizzata dal panno è uguale all'altra ed ha il medesimo colore è impuro. (13) Mediante lavatura. (14) Il sangue di un morto fu gettato in un luogo aperto su cui nulla forma tenda. (15) Dal greco *Καταφερέεις* inclinato. (16) Perché egli non può aver fatto tenda su un quarto di log essendo il terreno inclinato dal quale perciò il sangue scorre via. (17) Fangoso, o a guisa di fossa. (18) Dal sir. diventare duro, sicché non viene via. (19) L'individuo che ha costituito tenda anche sopra una parte del sangue; perché il sangue si considera come unito ed è come se egli avesse fatto tenda su tutto. (20) Come *סוגיא* in arabo soglia. (21) In parte. (22) La casa e quanto è in essa; benchè il sangue vi possa celare, perché un posto inclinato non congiunge. (23) Concava. (24) La casa e

impuro. **4.** Come s'intende? Se il cadavere resta al di fuori e i suoi capelli (26) sono entro (alla casa), la casa (27) è impura. Se un osso di un morto a cui aderisce quanto un'oliva di carne s'introduce in parte entro alla casa di modo che questa fa tenda su di esso, la casa diventa impura (28). Due ossa su cui ci sono due mezze olive di carne, se vengono introdotte (29) in parte nella casa e questa fa tenda su di esse, è impura (30). Se la carne fu attaccata (alle ossa) dalla mano dell'uomo (31), (la casa) è pura perché le adesioni fatte per mano d'uomo non sono adesioni (32). **5.** Che s'intende per sangue misto (33)? Se da un individuo esce un ottavo (di log di sangue) mentre è ancora in vita e un ottavo dopo la morte (34); questa è l'opinione di R. Akibà. R. Ismaele opina se gliene è uscito un quarto mentre era in vita e un quarto dopo la morte e da queste due quantità (35) ne fu levato un quarto. R. Eleazaro figlio di Ieudà dice: Questo e quello sono da considerarsi come acqua. Quale è dunque sangue misto? da un impiccato scorre (continuamente) sangue e se ne trova sotto ad esso un quarto (di log) questo rende impuro (36). Un morto però da cui il sangue cade a gocce e si trova sotto ad esso un quarto (di log) questo sangue è puro (37). R. Ieudà dice: Non è così: il sangue che scorre continuamente è puro e quello che cade goccia a goccia è impuro (38). **6.** Per un pezzo come una oliva di un cadavere l'apertura dev'essere di un palmo quadrato, per un cadavere di quattro palmi quadrati (39); ma per adito all'impurità di espandersi un'apertura di un palmo quadrato (40). Un pezzo più grande di un'oliva è come un ca-

quanto è in essa. (25) La voce biblica **בשר** implica tutto ciò che come le ossa è parte del corpo fin dal principio, mentre capelli, denti e unghie vengono più tardi. (26) Ancora attaccati al cadavere. (27) E quanto è in essa. (28) Perché l'osso è come un mezzo per portare la carne. (29) Queste ossa. (30) Conforme all'opinione dei Dottori nella prima Mishnà. (31) Come s'infilza la carne in uno spiedo. (32) A questo riguardo. (33) Di cui un quarto di log rende impuro. (34) E questo sangue si mescola. (35) Mescolate. (36) Perché certo vi si trova mescolata anche la goccia uscita nel momento della morte. (37) Perché ogni goccia che cade annulla la precedente. (38) Secondo questo Dottore, nel sangue che scorre non è quella goccia che abbandona il corpo nel momento della morte; ma bensì nel sangue che sgocciola, e la nuova goccia non annulla la precedente. La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Akibà. (39) Se un cadavere si trova in una stanza che abbia parecchie aperture cioè porte, tutti gli oggetti che si trovano fuori di queste porte anche chiuse sotto gli architravi diventano impuri, finché non si sappia da quale di queste porte o aperture il cadavere verrà portato fuori, perché i Dottori stabiliscono che gli oggetti che si trovano fuori della porta dalla quale deve uscire il cadavere diventano impuri. Ora stabilita però la porta dalla quale deve uscire il cadavere gli oggetti che si trovano fuori delle altre porte diventano puri. Per render puri questi oggetti bisogna quindi che l'apertura da cui si vuol fare uscire un pezzo di un cadavere della grandezza di un'oliva misuri almeno un palmo quadrato e quella per far uscire un ca-

davere. R. Iosè opina: La spina dorsale e la testa sono come un cadavere (intero) (41). 7. (Un piano) della grandezza di un palmo quadrato alto da terra un palmo (42) e sia esattamente quadrato (43), produce impurità (44) e impedisce l'impurità. Come s'intende? Se vi è un canale (45) a volta sotto una casa (46) ed esso ha un'apertura (47) di un palmo quadrato e una bocca pure di un palmo quadrato (48); se vi è un'impurità entro ad esso, la casa è pura (49); se vi è un'impurità nella casa, ciò che è entro ad esso è puro, perché l'impurità suole uscire (50) e non entrare (51). Se però il canale ha bensì (nella casa) una tale apertura di un palmo quadrato, ma la bocca non è grande un palmo quadrato; se vi è un'impurità in esso, la casa diviene impura, se vi è un'impurità nella casa, ciò che è in esso è puro; perché l'impurità suole uscire e non entrare. Se esso non ha un'apertura grande un palmo quadrato (in casa) e la bocca pur non ha un palmo quadrato, se vi è impurità in esso la casa è impura, e se vi è impurità nella casa, ciò che è in esso è impuro (52). Questo buco (53) è indifferente che l'abbiano scavato le acque, o dei rettili o che l'abbia prodotto il salnitro (54); lo stesso è se si tratta di un cumulo (55) di pietre e così pure di un cumulo (56) di travi R. Ieudà opina che qualsiasi tenda (57) non fatta dalle mani dell'uomo non si chiama tenda; conviene però anch'egli per le caverne e per gli scogli (58).

davere misuri almeno quattro palmi quadrati. (40) Perché l'impurità si possa propagare da un locale all'altro vicino se in uno di questi è un cadavere, basta un'apertura di un palmo quadrato. (41) E per assolvere gli oggetti che sono fuori delle altre porte esigono quattro palmi quadrati. Questa è infatti la disposizione legale. (42) Almeno (43) Non che in complesso misuri un palmo quadrato, ma sia più lungo o meno largo o viceversa, ma esattamente quadrato. (44) Se sotto ad esso vi è un pezzo di un cadavere della grandezza di un'oliva e degli oggetti produce come tenda l'impurità degli oggetti. Vi deve essere un vuoto di un palmo cubico non compreso lo spazio occupato dalla cosa che dà impurità, perchè se lo spazio è minore chiamarsi רצונ צה impurità schiacciata che non può dar adito ad impurità nè trasmetterla. (45) Dal sir. (46) Dal greco Καμαρα volta. (46) In cui scorrono acqua ed altre sostanze. (47) Nella casa per versare in esso acqua sudicia od altro. (48) Da cui dà sfogo alle sostanze accolte. (49) Perché la facoltà di rendere impuro esce per la bocca del canale; questa bocca impedisce quindi che la casa diventi impura. (50) Dalle porte ecc. della casa. (51) Nel canale. (52) Dal momento che l'apertura del canale in casa non ha la grandezza di un palmo quadrato era affatto indifferente che l'avesse o no alla bocca, perchè in questo caso il canale è considerato come una cantina, in cui penetra l'impurità fino negli ultimi spazi come pure sale da là fino al sommo della casa. (53) Canale. (54) Cioè che deposizioni di salnitro abbiano perforato la terra חור סל sale. (55) Cioè di pietre collocate presso l'altra e sopra l'altra in modo da formare un canale con apertura della misura accennata sopra. (56) צבנ = סואר accumulare. Se invece di pietre fossero pezzi di legno. (57) Nel

CAPO IV

1 Un armadio (1) situato all'aperto (2) che contiene una impurità (3); gli oggetti che sono nella sua grossezza sono puri (4); se l'impurità è nella sua grossezza gli oggetti che sono nel suo interno sono puri (5) R. Iosè opina metà e metà. Se esso è situato entro la casa e vi è un'impurità nel suo interno la casa è impura (6); se l'impurità è in casa, ciò che è nell'armadio resta puro (7), perché l'uso dell'impurità è di uscire (8) e non è suo uso di entrare (9). Gli oggetti che sono fra l'armadio e il pavimento, fra l'armadio e le pareti, fra l'armadio e il soffitto della casa, se vi è lo spazio di un palmo sono impuri; altrimenti sono puri (10). Se qui vi è un'impurità (11), la casa è impura (12). **2.** Se in questo armadio vi è un cassetto (13) di cui lo spazio interno è di un palmo, ma l'apertura non è di un palmo, e dentro vi è una impurità, la casa diventa impura; se vi è un'impurità nella casa ciò che è dentro il cassetto resta puro, perché la via dell'impurità è di uscire e non è sua via di entrare (14). R. Iosè considera (la casa) pura (15), perché egli può portarla via a piccole porzioni o bruciarla sul posto (16). **3.** Se l'armadio è collocato entro la porta (17), di modo da aprirsi al di fuori, e vi è un'impurità entro ad esso la casa rimane pura, ma se vi è un'impurità nella casa ciò che è nell'armadio diventa impuro (18), perchè l'uso dell'impurità è di uscire e non è suo uso di entrare. Se l'apparato (19) si trova entro ad esso (20) per tre dita (21) e vi è un'impurità (22) verso il soffitto, la casa

sensu di tetto, copertura ecc. rispetto alla impurità. (58) Che sono da considerarsi tenda **שְׂפֵי** siriano come **שְׂפֵי** sporgenza di scoglio; sia quelle che questi sono naturali.

Capo IV. (1) In forma di torre. (2) Nell'aria, cioè non in uno spazio chiuso. (3) Negli spazi interni dell'armadio. (4) Nella grossezza dei fianchi di questi armadi erano solitamente dei piccoli spazi minori di un palmo, in cui si tenevano piccoli oggetti, i quali in questo caso restano puri. (5) Cioè che metà dello spazio verso l'interno va calcolato come interno e metà dello spazio verso l'esterno va considerato come esterno, in entrambi i casi la disposizione legale non è conforme a questa opinione. (6) Benchè le porte dell'armadio siano chiuse, perchè finalmente l'impurità deve uscire. (7) Se esso è chiuso. (8) Dall'armadio in casa. (9) Dalla casa nell'armadio. (10) Perchè allora si considera come se l'armadio fosse aderente al pavimento, alle pareti o al soffitto. (11) In uno di questi spazi anche se non misurano un palmo. (12) Perchè l'armadio non può impedire che l'impurità si estenda alla casa e a quanto essa contiene. (13) Com'è solito esservi, in questi armadi per riporvi cibi, bevande e oggetti. (14) Visto che l'apertura non misura un palmo. (15) Quando l'impurità è nel cassetto. (16) Della grandezza minore di una oliva, così da non poter produrre impurità sotto la tenda. La disposizione legale non è conforme a questa opinione. (17) Nel vano della porta della casa. (18) Perchè l'impurità uscendo penetra attraverso le pareti dell'armadio che occupa tutto il vano della porta. (19) La macchina a ruote su cui è l'armadio nella porta della casa. (20) Entro la

resta pura. Quando ha valore questa sentenza? Quando vi è lo spazio di un palmo (23), che l'apparato non sia staccato (24), e che l'armadio possa contenere la voluta misura (25).

CAPO V

1. Se un forno (1) sta entro la casa e la sua apertura (2) fatta a volta trovasi al di fuori (3) e i becchini costituirono tenda su di essa (4); la scuola di Shammai opina che tutto (5) è impuro (6), la scuola di Hillel ritiene che il forno sia impuro, ma la casa pura (7). R. Akibà sostiene che anche il forno è puro (8). **2.** Se tra una stanza ed un locale superiore (9) vi è una apertura su cui è collocato un vaso di terra (10) nel quale è un buco (11), secondo la scuola di Shammai tutto è impuro (12); secondo la scuola di Hillel il vaso è impuro (13) ma il locale è puro; R. Akibà opina che anche il vaso è puro (14). **3.** Se il vaso era intero, la scuola di Hillel insegna che difende tutto (15); la scuola di Shammai sostiene che non difende che i cibi, le bevande e i vani di terra; la scuola di Hillel mutò opinione e insegnò anch'essa come la scuola di Shammai (16). **4.** Se vi si trova (17) una bottiglia (18)

casa. (21) Essa è di tanto larga. (22) Nella macchina. (23) Quando lo spazio interno della macchina in cui è l'impurità misuri un palmo; sicchè non si possa chiamarla una impurità schiacciata, soffocata *שטמה רצוצה* che si fa strada e si propaga. (24) Dall'armadio. (25) Di quaranta seà di sostanza liquida e sessanta di solida; perchè se non ha queste capacità, non costituisce separazione, ed è considerato come tutti gli altri oggetti della casa che assumono impurità. Ogni volta che nella Mishnà si ragiona di un tale armadio, s'intende che abbia queste capacità.

Capo V. (1) Mobile, trasportabile. (2) Veramente occhio, l'apertura per cui si atizza il fuoco e si asporta la cenere. (3) Dalla casa. (4) Trasportando il morto lo fecero passare sopra l'apertura. (5) Nella casa. (6) Perchè l'impurità penetra da quell'apertura nel forno e dal forno nella casa. (7) Perchè l'impurità non passa dal forno alla casa. (8) Perchè la tenda si è formata nell'apertura e non sul fondo stesso. La disposizione legale è conforme all'opinione della scuola di Hillel. (9) Dal soffitto del piano inferiore al pavimento di questo locale c'è a grandezza minima di un palmo. (10) Di modo che il vaso guarda la stanza. (11) Da cui può penetrare un liquido, e nella stanza inferiore è un'impurità. (12) Ciò che è nel vaso è nel locale superiore, perchè il vaso non costituisce separazione. (13) Per disposizione rabbinica. (14) La disposizione legale è conforme alla scuola di Hillel. (15) Dall'impurità; anche gli utensili che si trovano nella soffitta e che si potrebbero rendere puri mediante il bagno rituale. (16) Si tratta di un vaso appartenente a persona ignorante che non ha i dovuti riguardi per l'impurità i cui vasi sono perciò considerati impuri ed un vaso impuro non costituisce separazione per impedire la impurità. (17) In questo locale superiore in cui solo i vasi di terra restano puri. (18) Di

piena di un liquido puro, la bottiglia assume impurità di sette giorni (19) e il liquido è puro; se lo versa in un altro recipiente (20) diventa impuro (21). Se c'era una donna (22) che impastava in una madia, la donna e la madia assumono impurità di sette giorni, la pasta però resta pura (23); se ella versa la pasta in un altro recipiente diventa impura. La scuola di Hillel mutò opinione e insegnò anch'essa come la scuola di Shammai. 5. Vasi di escrementi (24), di pietra, di terra sono tutti puri (25). Era un vaso puro (26) destinato a cose sante o ad acqua di espiazione (27), tutto è puro (28), in quanto che tutti (29) meritano fede rispetto (30) all'acqua di espiazione. Siccome i vasi (31) sono puri (32), e i vasi di terra sono puri (33), essi con le pareti, difendono dalle impurità delle tende (34). Come s'intende? Se in una casa (35) c'è un pozzo o una cisterna (36) e su di essi è collocato un cesto (37), (tutto) è puro (38). Se il pozzo è pieno (38) o un alveare difettoso (39) e vi è collocato sopra un grande cesto, è impuro (40). Se vi era (41) una tavola liscia (42), o una piccola madia (43) senza ali (44) è puro (45); perché utensili non difendono con l'aiuto di pareti (dall'impurità) delle tende finché essi stessi non abbiano pareti (46). E quanto alto deve essere questo fianco? (47) Un palmo. Se vi è mezzo palmo di qua (48) e mezzo palmo di

legno o di metallo. (19) Mediante l'impurità del piano inferiore. (20) Pure di legno o di metallo che si trova in quella soffitta. (21) Il turacciolo impedì che il liquido nella prima bottiglia diventasse impuro, versando in un altro vaso impuro diventa impuro esso stesso. (22) In questo locale superiore. (23) Finché la donna non ne leva le mani, se però essa leva le mani dalla pasta e poi torna a introdurvele, la pasta diventa impura. (24) Fatti con queste sostanze. (25) Anche se appartengono a persona ignorante delle leggi di purità **עַם הָאָרֶץ** (26) Anche di terra. (27) Con cui si spruzzava sugli immondi per purificarli. (28) Anche secondo la scuola di Shammai. (29) Anche l'ignorante delle leggi di purità. (30) Alle cose sante. (31) Suaccennati. (32) E non assumono impurità. (33) Anche quelli di un ignorante delle leggi di purità che li tenne puri per cose sante o acqua di spruzzamento. (34) Cioè se sono collocati sopra un'apertura tra una stanza o un locale superiore che si considera come pareti di tende, ma quando non vi sono pareti non difendono, come spiega poi. (35) In cui è un morto. (36) Murati e circondati tutto intorno da una parete. (37) **כַּפֵּי שֵׁחַ** da **כַּפֵּשׁ** bibl. circondare, cesto da fichi che può contenere quaranta seà e più; ed entro alla cisterna vi sono degli oggetti. (38) Ciò che è nel cesto appunto perchè all'interno del pozzo vi sono le pareti. (39) Cioè se la bocca del pozzo è a fior di terra e non si solleva tutto intorno una parete sopra il pavimento. (39) Non rattoppato con paglia ma che è capace di quaranta seà. (40) Ciò che è nel cesto; perchè il pozzo non ha pareti e le pareti dell'alveare non meritano questo nome. (41) Sulla bocca del pozzo, o sull'apertura dell'alveare. (42) Che appunto essendo liscia non si chiama utensile. (43) Dall'arabo, intrecciare. (44) Manici, anse. (45) Ciò che è in essi; perchè la tavola liscia e la madia senza anse non sono utensili; mentre la cesta da fichi che è un utensile non impedisce l'impurità che quando vi siano le pareti. (46) Contorno sporgente, fianchi. (47) Dell'utensile. (48) Del pozzo. (49) Dell'utensile, cesta, posata

là (49), non si chiama fianco, fintanto che non vi sia un palmo da una parte (50). **6.** Come difendono (51) internamente (52), così difendono esternamente. Come s'intende? Se una cesta è collocata su pali esternamente (53), e sotto di essa vi è un'impurità, gli oggetti che sono nella cesta sono puri. Se era il muro di un cortile o di un giardino (54) non difende. Se una trave va da un muro all'altro ed è appesa ad essa una pentola e sotto ad essa vi è una impurità, gli oggetti che sono nella pentola, secondo R. Akibà sono puri e secondo gli altri Dottori sono impuri (55).

CAPO VI

1. Uomini e oggetti (1) diventano tende per dare impurità (2) ma non per mantenere puro (3). Come s'intende? Se quattro persone portano una pietra (4); se vi è impurità sotto, gli oggetti di sopra diventano impuri (5); se vi è una impurità sopra, sono impuri gli oggetti che stanno sotto (6). R. Eliczer li dichiara puri (7). Se essa è collocata su quattro oggetti, fossero anche vasi di escrementi, di pietra o di terra; se vi è impurità sotto di essa, gli oggetti che stanno sopra sono impuri; se l'impurità è sopra, gli oggetti che stanno sotto sono impuri (8). Se questa pietra è collocata su quattro pietre o su un essere vivente (9), se vi è un'impurità sotto ad essa, gli oggetti che sono sopra sono puri; se l'impurità è sopra gli oggetti che sono sotto sono puri. **2.** Se i becchini (10) passano sotto un atrio (11), ed uno di loro (12)

sopra. (50) O del pozzo o del cesto od altro utensile che lo copre. (51) Da impurità. (52) Della tenda. (53) Veramente chiodi, sporgenze. Però presso la casa o a distanza da essa minore di un palmo. (54) Che non possono costituire tenda come la casa. (55) La disposizione legale è conforme all'opinione dei Dottori. Se però la pentola aderisce alla trave di modo che questa ne chiude la bocca, tutti sono d'accordo che gli oggetti sono puri, e se la pentola dista un palmo dalla trave tutti sono d'accordo che essi sono impuri. La divergenza di opinione è per il caso che non sia nè aderente nè distante un palmo.

Capo VI. (1) Tanto essi stessi, quanto se sono appoggi di oggetti che costituiscono tende. (2) Gli oggetti che stanno sotto, anche se non si trovano nell'interno della tenda. (3) Costituendo separazione. (4) Grande pietra, anche un cornicione. Se la portano in un cortile o in un giardino. (5) Perché gli uomini non costituiscono separatamente e l'impurità va da sotto a sopra. (6) Perché le persone riguardo all'impurità servono a far tenda. (7) In entrambi i casi la disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (8) Perché oggetti non costituiscono separazione per mantenere puro. (9) Qualunque animale non per, come fu detto, una persona. (10) Con un cadavere. (11) Coperto presso una casa. (12) Non dei becchini, ma di quelli che accompagnano il morto.

fa girare la porta (13) e la tiene chiusa con una chiave (14); se la porta può rimanere chiusa da sé (15), tutto (in casa) rimane puro, altrimenti tutto è impuro (16). Così una botte di fichi secchi o una cassa di paglia (17) che siano collocati in un'apertura grande almeno un palmo quadrato, se i fichi e la paglia possono starsene colà da soli (18), restano puri altrimenti diventano impuri (19). Se una casa fu isolata (20) mediante otri spalmati di malta (21); se la spalmatura può resistere da sé, (l'interno) resta puro, altrimenti impuro (22). **3.** Un muro che serve ad una casa (23), viene giudicato (24) metà e metà (25). Come s'intende? Se in un tal muro che si trova all'aperto è un'impurità (26), se essa è nella metà verso l'interno la casa è impura e ciò che sta al di sopra è puro (27). Se invece l'impurità è nella metà esterna la casa è pura ma ciò che sta sopra è impuro (28). Se l'impurità si trova proprio al centro (29) la casa è impura e ciò che sta sopra R. Meir considera impuro e i Dottori considerano puro. R. Ieudà afferma che tutto il muro si considera come pertinente alla casa (30). **4.** Se un muro serve per due case o vi è in esso un'impurità, la casa vicina all'impurità è impura e quella vicina alla purità (31) è pura. Se essa (32) è appunto fra metà e metà, anche le case sono impure. Se vi è impurità in una delle case e degli utensili sono sul muro, quelli fino alla metà (del muro) dalla parte dell'impurità sono impuri e quelli fino alla metà dalla parte della purità sono puri; quelli che sono tra metà e metà sono impuri. Una impalcatura che tra una casa e un locale

(13) Di casa per chiuderla, affinché non entri l'impurità quando il cadavere passerà sotto l'atrio in cui si trovano le travi della casa. Secondo alcuni קוֹבְרֵי הַמֵּת sono gli accompagnatori, secondo il Maimonide sono i becchini. (14) La quale non sta sempre nella serratura ed è diversa dal מַנְעוּלָה o maniglia che è unita alla serratura e quindi inetta a ricevere impurità. (15) Senza essere tenuta. (16) Perché vi penetra l'impurità. La ragione di ciò è perché: tutto ciò che si appoggia ad un oggetto, non costituisce separazione per l'impurità. (17) Inadoperabile. (18) Anche senza il contenente; però ambedue le cose devono essere inadoperabili come cibo per persone o per animali. (19) E così la casa. La botte o vaso che sia se è di terra diventa impuro, se volge l'apertura, la bocca dalla parte dell'impurità altrimenti no, perché i vasi di terra non assumono impurità dalle pareti esterne. (20) Cioè se ne furono chiuse tutte le aperture in modo da impedire che entri l'impurità. (21) Sia di dentro che di fuori. (22) Tutto ciò che è nell'interno della casa diventa impuro. (23) Di cui uno dei lati guarda un cortile o un giardino. (24) Se un'impurità si trova in un buco del muro. (25) Cioè metà fuori e metà dentro. (26) Vi è cioè una fessura in cui si trova un'impurità. (27) Perché non viene considerata come un'impurità schiacciata טַמְאָה רְצוּצָה ma come un'impurità nella tenda che non colpisce ciò che sta al di sopra. (28) Perché appunto è considerato come un'impurità schiacciata che si sviluppa e sale magari fino al cielo. (29) Della grossezza del muro. (30) La disposizione legale è conforme all'opinione dei Dottori. (31) Alla parte pura del muro. (32) L'impurità. (33) La disposizione legale non è però

superiore in cui sia un'impurità, se è nella metà in giù, la casa è impura e il locale superiore è puro, se nella metà in su, la casa è pura e il locale superiore impuro; se è tra metà e metà ambedue sono impuri. Se vi è un'impurità in uno di essi e vi sono degli oggetti nell'impalcatura, se sono nella metà verso l'impurità sono impuri, se sono nella metà verso la purità sono puri, se sono tra metà e metà sono impuri. R. Ieudà opina che tutta l'impalcatura si considera come il locale superiore (33). **5.** Se vi è (33bis) un'impurità tra le travi (34) e sotto di essa (una separazione) sottile magari come una pellicola di aglio (35); se qui (36) vi è un'apertura (37) della grandezza di un palmo, tutto (38) è impuro. Se però qui non c'è un'apertura della grandezza di un palmo si considera l'impurità come se fosse chiusa (39). Se però essa è visibile entro la cosa (40) in tutti i casi la casa è impura. **6.** Se una casa serve ad una parete (41), allora (42) viene considerata come se fosse una pellicola di aglio (43). Come s'intende? Se vi è una tale parete tra due tombe (44) o tra due grotte e vi è un'impurità negli spazi (45), e vi sono degli oggetti nella parete divisoria e su questi oggetti una separazione della grossezza di una pellicola di aglio, essi sono puri (46). Se l'impurità è nella parete e gli oggetti negli spazi, e su di essa vi è (una separazione) come una pellicola di aglio, essi sono ugualmente puri. Se una impurità è sotto una colonna (47) essa si sviluppa sia verso l'alto che verso il basso. **7.** Oggetti che si trovano sotto il fiore (48) sono puri (49). R. Iohanàn figlio di Nuri li considera impuri (50). Se tanto l'impurità che gli oggetti si trovano sotto

così. (33bis) Conforme all'opinione di R. Ieudà. (34) Della casa, sulle quali stanno le tavole su cui si applica il cemento. (35) La quale separa l'impurità dall'abitazione inferiore. (36) Dov'è l'impurità. (37) Un vuoto. (38) Casa e locale superiore. (39) $\square \square \square$ chiudere (vedi Bibbia) in un luogo nascosto, da cui si propaga nella casa in direzione superiore. (40) Se si sa che sotto di essa non vi è una separazione sottile magari come una pellicola di aglio. (41) Se sotto terra si scavano delle fosse per fare una sepoltura di qua e una sepoltura di là, tra le due sepolture si forma una parete da sè, nel qual caso la casa ossia lo spazio fra le sepolture servono alla parete la quale non è stata costruita ma sorta in seguito agli scavi. (42) Rispetto all'impurità. (43) Cioè come se fosse una separazione di tale grossezza. (44) Dal ar. $\square \square \square$ (45) Cioè nelle fosse o nelle grotte. (46) E diversi dalla disposizione legale degli oggetti che si trovano in una parete tra due case. (47) Essa è quindi un'impurità schiacciata perchè non si trova in uno spazio di un palmo cubico di grandezza. (48) Tutto ciò che si trova al di sopra e al di sotto di questa impurità è impuro; mentre ciò che è ai lati resta puro; ciò vale anche di una colonna in casa. (49) Il capitello a forma di fiore di una colonna. (50) La colonna si trova in un luogo aperto, in un giardino, sotto ad essa trovansi un'impurità; il capitello però sporge un palmo ai lati e forma tenda sugli oggetti che gli stanno sotto; questi sono puri, perchè l'impurità sale e scende lungo la colonna, ma non si estende ai

il capitello (51), se vi è uno spazio libero di un palmo (52), essi sono impuri, altrimenti sono puri. Se due armadi da muro (53) vuoti si trovano l'uno presso all'altro o l'uno sopra l'altro e se ne apre uno (54) la casa e l'armadio sono impuri (55), l'altro armadio resta puro. Questi armadi si considerano come chiusi (56); e si giudica (57) metà e metà, rispetto all'impurità da introdursi in casa (58).

CAPO VII

1. Se una impurità è in un muro e lo spazio in cui essa si trova è di un palmo cubico, tutti i locali che sono sopra di esso fossero anche dieci diventano impuri (1). Se vi era un locale superiore sopra due case (2); questo diventa impuro (3), ma tutti gli altri locali superiori ad esso restano puri (4). In un muro situato in riva al mare (5) la impurità (6) essa si propaga e sale e si propaga e scende (7). Un monumento sepolcrale che sia otturato (8), se uno lo tocca lateralmente resta puro perché l'impurità si propaga e sale, si propaga e scende, se però il posto dov'è l'impurità misura un palmo cubico, chi lo tocca in qualsiasi parte diventa impuro, perché non è come un sepolcro chiuso (9). Se vi ha appoggiato delle capanne esse sono impure (10). R. Ieudà le considera pure (11). **2.** Tutto ciò che pende (12) dalle tende è come le tende stesse (13). Una tenda che penzola obliquamente e finisce circa a un dito da terra (14) se vi è una impurità nella tenda gli oggetti sotto il declivio sono

lati. La disposizione legale non è così. (51) Cosicchè esso forma tenda su ambedue. (52) Se cioè il capitello sporge dalla colonna ai lati un palmo. (53) Secondo altri, colonne vuote, nicchie. Gr. *πυργίσκος* (54) Sotto la quale vi è un'impurità. (55) La casa è impura perchè vi si propaga l'impurità dall'armadio. (56) Fintanto che è chiusa la porta di essi che si apre dentro la casa, ed è come se non avessero alcun vuoto. (57) Se sotto ad essi vi è una impurità. (58) Come riguardo alla parete nella Mishnà 6.

Capo VII. (1) Perchè questo muro li porta e le travi di esse riposano sul muro. Il luogo in cui è riposta l'impurità si considera come sepoltura da cui l'impurità sale e si propaga in tutti i locali. (2) E l'impurità si trovava nel muro divisorio delle due case. (3) Perchè il muro arriva fino al pavimento del locale e lo rende impuro. (4) Perchè la impalcatura superiore del primo locale serve a separare ossia impedire la propagazione dell'impurità. (5) Dall'aram. *אֲרִיִּזְוִי* luogo dove arriva il mare burrascoso. (6) Se vi è sotto ad esso un'impurità. (7) Non però lateralmente perchè non vi è lo spazio di un palmo. Alcuni leggono altrimenti e quindi interpretano diversamente questo vocabolo. (8) Cioè collocato sul cadavere stesso che non si trova in un feretro ma sulla terra sicchè non vi è lo spazio di un palmo. (9) Che propaga tutto all'intorno l'impurità per contatto. (10) Se il monumento costituisce un fianco della capanna. Altri danno diversa interpretazione. (11) Perchè si trovano di fianco. (12) Obliquamente. (13) Qualora sotto questa

impuri; se vi è un'impurità sotto il declivio sono impuri. Se l'impurità è nell'interno (15) chi la tocca internamente contrae impurità di sette giorni e chi la tocca esternamente diventa impuro fino alla sera; se l'impurità è esterna chi la tocca esternamente contrae impurità di sette giorni e chi la tocca interamente diventa impuro fino a sera. Se vi è una impurità quanto una mezza oliva di dentro e quanto una mezza oliva di fuori, chi tocca, sia internamente che esternamente diventa impuro fino a sera (16). Se una parte della tenda (17) è stesa in terra e vi è una impurità sotto ad essa o sopra di essa la impurità si propaga e sale, si propaga e scende (18). Se una tenda è stesa in un locale superiore e una parte di essa si trova sopra l'apertura che è tra la casa e il locale superiore (19); secondo R. Iosè costituisce separazione; secondo R. Simeone non costituisce separazione a meno che non sia stesa come solitamente si stendono le tende. 3. Se un cadavere è nella casa, nella quale vi sono molte porte, sono tutte impure (21). Se una di queste porte fu aperta quella è impura e le altre sono tutte pure. Se fu pensato di trasportare fuori il morto da una determinata porta (22) o per un'altra apertura (23) che abbia la grandezza di quattro palmi quadrati, questa difende tutte le altre porte. La scuola di Shammai opina che deve avere avuto questo pensiero prima che l'individuo sia morto (24), la scuola di Hillel sostiene che basta averlo avuto dopo la sua morte (25). Se la porta era otturata e si pensa di aprirla (26) la scuola di Shammai opina che deve essere fatta un'apertura della grandezza di quattro palmi (27); la scuola di Hillel sostiene che basta cominciare (28); però convengono che se uno fa un'apertura apposita (29) questa deve avere la grandezza di

parte che pende (יבש bibl. essere abbondante) vi sia un'impurità, benchè non sia sotto la tenda propriamente detta, rende impuro come la tenda stessa. (14) Oppure che finisce in punta di modo che il tetto non ha che un dito di larghezza. (15) Il lato interno e l'esterno di una tenda vengono considerati come due oggetti diversi; quello volto verso l'impurità si considera come oggetto che ha toccato un cadavere, e l'altro come un oggetto che ha toccato un simile oggetto; da ciò la differenza. (16) Perchè in nessun luogo c'è la quantità voluta di una oliva. La tenda stessa però è impura per sette giorni. (17) Lo strascico. (18) In direzione verticale; quindi chi entra nella tenda senza toccarne i lati resta puro. (19) E in casa vi è una impurità. (21) Cioè di tutti gli oggetti che si trovano fuori di tutte le porte sotto l'architrave benchè gli usci siano tutti chiusi, e ciò perchè siccome il cadavere deve uscire da una di quelle porte e non si sa da quale così i Dottori stabilirono che per tutte le porte si propaghi l'impurità per tali oggetti. (22) Anche senza aprirla. (23) Finestra. (24) Perchè altrimenti essendosi ormai estesa l'impurità, a tutte le porte, essa non può venire annullata con l'apertura reale di una delle porte. (25) E che questo pensiero basti ad annullare l'impurità. (26) Murata. (27) Perchè l'impurità delle altre porte sia annullata. (28) Il lavoro di apertura. (29) In una parete dove prima non era una porta.

quattro palmi (30). Se una donna che ha un parto difficile, viene trasportata da una casa in un'altra (31), la prima è impuro per dubbio e la seconda con certezza (32). R. Ieudà dice: In quel caso (33)? Qualora (34) ella vi sia stata trasportata sostanzialmente sotto le braccia; ma se camminava da sè la prima casa è pura perché da quando l'utero è aperto (35), non vi è più possibilità di camminare. Per aborti di quest'apertura dell'utero non si tien conto che quando la testa (36) ha raggiunto la grossezza di un fuso (37). 4. Se il primo (38) è uscito morto e il secondo vivo, questo è puro (39); se il primo è uscito vivo e il secondo morto, quello è impuro (40). R. Meir dice: Se ambedue uscirono da una stessa secondina esso è impuro, ma se erano come due secondine (il primo) resta puro. 5. Se una donna ha un parto difficile si taglia in parti la creatura (41) nelle sue viscere per trarlo a pezzi a pezzi, perché la vita di lei precede quella di esso; però se ne è già uscita la maggior parte, non si può toccarlo (42) perché non si può sacrificare (43) un essere per un altro essere.

CAPO VIII

1. Vi sono delle cose che producono impurità (1) e che costituiscono una separazione (2); ve ne sono di quelle che producono impurità e non costituiscono separazione; così pure di quelle che costituiscono separazione e non producono impurità ed altre infine che non producono impurità né costituiscono separazione. Questi sono quelli che producono e non separano: un cassettono, una cassa, un armadio, un alveare di paglia, un alveare di canne, una botte di barca alessandrina (3), che hanno fondo piano e contengono quaranta seà di liquidi ossia due cor di solidi, un tappeto, un grembiule di pelle dei

(30) Per annullare l'impurità delle altre porte. (31) E qui espelle un feto morto. (32) Per il dubbio che già colà il feto morto fosse uscito dall'utero. (33) Vale questa disposizione. (34) Nel momento del trasporto da un luogo all'altro. (35) Chiama qui l'utero ר כ ק tomba perchè si tratta di un feto morto. (36) Dell'aborto. (37) Perchè se è più piccola la donna può camminare da sè anche se l'apertura è avvenuta. אָרַם aram. gomitolo. La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Ieudà. (38) Di due gemelli. (39) Se il morto è stato portato via dalla casa prima della nascita del vivo; perchè un'impurità inghiottita non rende impuro. (40) Anche se il vivo fu trasportato altrove prima che nascesse il morto perchè il primo feto era già diventato impuro passando per la bocca dell'utero attraverso la quale doveva poi per necessità passare l'impurità. Però il bimbo vivo deve avere compiuto con certezza nove mesi. (41) In caso di necessità per salvare la vita alla madre. (42) Cioè ucciderlo. (43) Di proposito.

Capo VIII. (1) Che se costituiscono tenda sopra ad una impurità a una persona od oggetti, questi diventano impuri anche senza avere avuto contatto con l'impurità. (2) Cioè che se un'impurità è sopra o sotto di essi e un oggetto è nel tempo stesso sopra o sotto

tintori (4), un cuscino (5), un pannolino, una stuoia e uno strapunto che siano fatti come tende (6), un gregge di animali impuri e puri (7), i recipienti da tenervi selvaggina o uccelli, un uccello che sta fermo (8) e il posto fatto da una donna per il suo bimbo nelle spighe (9); una iride (10), l'edera, l'erba asinina, la zucca greca (11) e i cibi puri (12) R. Iohanan figlio di Nuri non conviene per i cibi puri ad eccezione che le focacce dei fichi (13). **2.** Le cornici, i poggioli (14), le colombaie (15), gli scogli, le spelonche, le fessure del terreno (16) le sporgenze dei monti (17), le verande (18) e le siepi (19) che possono ricevere un leggero strato di malta; questa è l'opinione di Meir. Gli altri Dottori dicono: uno strato medio di malta. Ecco ciò che s'intende per veranda, quando un albero fa ombra sulla terra e siepi sono quelle che escono dal riparo (20). **3.** Questi sono gli oggetti che portano l'impurità ma non costituiscono separazione: Un cassetto, una cassa, un armadio, un alveare di paglia, un alveare di canne, una botte di barca alessandrina che non ha il fondo (piano), che non contengono quaranta seà di liquido, ossia due di solidi: un tappeto, un grembiale di pelle dei tintori, un cuscino, un pannolino, una suaia, uno strapunto che non siano fatti come tende, un animale domestico o selvatico morti e cibi impuri (21); si aggiunge a questi i molini a mano degli uomini (22). **4.** Questi sono gli oggetti che costituiscono separazione e non propagano l'impurità: l'ordito di un tessuto (23), le cinghie del letto (24), i cesti delle immondezze (25) e le inferiate che sono alle fine-

lo difendono da impurità. (3) Che si riempivano di acqua dolce per il viaggio. (4) Dal lat. scortea, veste di pelle. (5) Dal gr. *Καταβολή* (6) Possono essere tesi; essi stessi sono oggetti e ricevono impurità. (7) Tutti in piedi e stretti l'uno all'altro. (8) Legato ad una parete o a un albero con una cordicina. (9) Per difenderlo dal sole, secondo il Maimonide; altri leggono e interpretano diversamente. (10) Fiore chiamato così perchè è multicolore. (11) Tutte queste piante hanno foglie grandi e larghe che si mantengono anche nell'inverno all'aperto e perciò si adoperano per verande e siepi. (12) Non suscettibili di impurità. (13) Sotto le quali ci si mette all'ombra più facilmente che sotto altri cibi. La disposizione legale però non è conforme alla sua opinione. (14) Di legna o di pietra sporgenti da muro. (15) Da *רז* parti separate dell'edificio o pollai. (16) Dall'arabo. (17) Da *רש* dente. (18) Formato dall'intreccio di rami di alberi che danno fitta ombra. (19) Costituito dai rami intricati di piante selvatiche; da *רש* bibl. (20) Piante per lo più spinose che si mettono sui muriccioli per impedire a chi che sia di penetrare nei giardini o negli orti, e crescono intralciate. (21) E' regola generale che oggetti impuri non possono costituire separazione per l'impurità. Qui non s'intende cibi già impuri, ma che essendo bagnati sono atti a ricevere impurità. (22) Mossi cioè da uomini e non da bestie, perchè questi ultimi sono immobili e non ricevono impurità. (23) Se esso chiude l'apertura che è tra una casa in cui è una impurità e un locale superiore difende gli oggetti che sono sopra; e se si trova su un cadavere e sugli oggetti non costituisce tenda perchè non è un tessuto completo. (24) Fatta di cinghie intrecciate. (25) Dalla rad. *רש* (26) Pur-

stre (26). **5.** Questi sono quegli oggetti che non producono (impurità) né costituiscono separazione: i semi e gli erbaggi ancora attaccati al terreno ad eccezione delle piante enumerate (27), uno strato di grandine, la neve, la rugiada, il ghiaccio e il sale (28); ciò che salta da un luogo all'altro, un uccello che vola, una stoffa che svolazza, un bastimento che naviga sulla superficie dell'acqua. Se la barca fu legata con una cosa che può tenerla ferma, se ha messo una pietra sulla staffa (29), allora queste cose producono l'impurità (30). R. Iosè opina che una casa sopra una barca, non proroga l'impurità (31). **6.** Se in due botti in ciascuna delle quali è una quantità della grandezza di mezza oliva (di un cadavere) hanno un coperchio che le chiude e si trovano dentro una casa, esse restano pure (32) ma la casa diventa impura. Se una di queste botti viene aperta, essa e la casa sono impure (33), l'altra botte è pura. Lo stesso vale per due stanze (34) che si possono aprire verso l'interno della casa (35).

CAPO IX

1. Se un alveare (1) si trova nel vano della porta di una casa (2) con la bocca di fuori e un pezzo della grandezza di una oliva di un cadavere si trova sotto di essa o sopra di essa al di fuori, tutto ciò (3) che si trova in direzione di quella mezza oliva sotto di essa o sopra di essa diventa impuro; ma ciò che non si trova in direzione di quella mezza oliva e così pure il suo interno (4) e la casa sono puri. Se (l'impurità) è nella casa, non è impura che la casa (5); se sta dentro (4) tutto è impuro. **2.** Se esso è alto un palmo da terra (5), ed una impurità è sotto ad esso, nella casa o sopra di esso tutto è

chè in tutti questi oggetti non vi siano aperture di un palmo di grandezza שרג = פרג intrecciare. (27) Nella prima Mishnà. (28) Perchè sono cose che si sciolgono. (29) Cosicchè non può più svolazzare e farne tenda. (30) Se fanno tenda contemporaneamente su un cadavere e su degli oggetti, questi diventano impuri. (31) Quando nel bastimento vi sono degli oggetti e la casa durante il viaggio forma tenda su di essi e sui corpi morti che sono entro il mare. (32) Perchè il coperchio di cui sono provvedute impedisce che le due mezze olive si uniscano, mentre la casa che fa tenda su di esse diventa impura. (33) La botte diventa impura perchè non è più chiusa e la casa impura fa tenda su di essa, mentre l'altra botte è difesa dal coperchio. (34) Chiusa in ciascuna delle quali è una quantità della grandezza di una mezza oliva di un cadavere. (35) In questo caso la casa è impura già ora perchè certamente le due impurità saranno trasportate fuori, mentre non si porterà certo un'impurità da una stanza all'altra.

Capo IX. (1) Che ha fondo e può contenere quaranta seà e quindi non riceve impurità. (2) Parte internamente e parte esternamente. (3) Tutti gli oggetti. (4) Dell'alveare. (5) E l'alveare è puro perché la sua bocca è al di fuori e così pure gli oggetti

impuro ad eccezione di ciò che è dentro di esso (6). Se poi l'impurità è dentro ad esso, allora tutto è impuro. **3** Quando ha valore questa disposizione? Quand'esso è un oggetto bucato (7); ma se esso è danneggiato (8) e (le parti danneggiate) sono otturate con paglia, oppure se esso è del tutto chiuso (9). Quando dicesi chiuso del tutto? Quando in nessun luogo vi è un'apertura di un palmo, ed un pezzo di un cadavere della grandezza di una oliva è posto sotto ad esso, ciò che ad esso corrisponde (10) fino all'abisso è impuro; se è posto (11) sopra di esso ciò che ad esso corrisponde (12) fino al cielo è impuro. Se (l'impurità) è nella casa non è impura che la casa; se è nel suo interno (13), non è impuro che ciò che è nel suo interno. **4**. Se (un simile cesto) (14) è alto da terra un palmo (15) e un'impurità è posta sotto ad esso o nella casa, tutto ciò che è sotto ad esso e la casa è impuro (16); il suo interno e ciò che è sopra ad esso è puro. Se (l'impurità) è nel suo interno, non è impuro che quanto è nel suo interno; se è sopra ad esso, ciò che ad esso corrisponde fino al cielo è impuro. **5** Quando ha valore questa disposizione? Quando l'apertura (17) è rivolta all'esterno; ma se l'apertura è rivolta all'interno (18), e un pezzo di un cadavere della grandezza di una oliva, è posto sotto di esso e sopra di esso al di fuori (della casa) tutto ciò che si trova in posizione corrispondente (19) al pezzo di cadavere sotto, sopra ed entro ad esso è impuro, ma ciò che si trova nella direzione del pezzo di cadavere entro (e sopra) ad esso e la casa è puro. Se (l'impurità) è dentro (o sopra di esso) tutto è impuro (20). **6**. Se il cesto era un palmo alto da terra e una impurità era sotto di esso, o nella casa o entro ad esso o su di esso, tutto è impuro (21). **7**. Quando ha valore questa disposizione? Quando esso è un oggetto bucato; ma se esso è danneggiato e (le parti danneggiate) sono otturate con paglia, oppure se esso è del tutto chiuso — e quando dicesi del tutto chiuso? Quando in nessun luogo vi è un'apertura di un palmo — e un pezzo di cadavere della

che sono entro ad esso. (5) Di modo da formare inferiormente una tenda della misura di un palmo. (6) Perché la bocca dell'alveare è fuori all'aperto. (7) Cioè finché merita il nome di oggetto, vale a dire che non è spezzato ma che ha soltanto quelle aperture come hanno solitamente gli alveari per lasciare entrare e uscire le api, le quali aperture sono bensì chiuse con paglia, non però in modo stabile. (8) Diminuito, che non ha fondo, cosicché non è più un oggetto. (9) Chiuso con paglia. (10) Inferiormente. (11) L'impurità. (12) Superiormente. (13) Dell'alveare. (14) O alveare. (15) Cosicché sotto vi è uno spazio di un palmo cubico. (16) Perché l'uno comunica l'impurità all'altro. (17) Del cesto. (18) E il fondo all'esterno. Ciò s'intende quando il cesto è traforato e non sia alto da terra quattro palmi. (19) In linea retta. (20) La differenza tra il caso menzionato nella prima Mishnà e questo sta in ciò che essendo la bocca del cesto rivolta all'esterno, essendo la impurità sopra, soltanto la casa è impura, mentre qui essendo la bocca rivolta all'interno, tutto è impuro, perché l'impurità entra per l'apertura.

grandezza di una oliva è posto sotto ad esso, ciò che ad esso corrisponde fino all'abisso è impuro; se è posto sopra ad esso ciò che ad esso corrisponde fino al cielo è impuro; se è posto entro (22) al cesto o nella casa, tutto ciò che si trova entro e nella casa è impuro. **8.** Se (il cesto) era alto da terra un palmo, e una impurità è sotto ad esso, o nella casa o nel suo interno, tutto è impuro, eccetto ciò che sta sopra. Se (l'impurità) è sopra di esso, ciò che ad essa corrisponde fino al cielo è impuro. **9.** Se (un tal cesto) riempie tutta la casa (23) e fra esso e il soffitto non vi è un palmo e una impurità è dentro ad esso, la casa è impura; se l'impurità è nella casa, ciò che è dentro ad esso è puro, perché la via dell'impurità è di uscire (24) e non di entrare (25). E' indifferente se il cesto è ritto o collocato sul fianco (26), se ve n'è uno solo o se ve ne sono due (27). **10.** Se era situato nel vano della porta (28) e fra esso e l'architrave non v'è un palmo e la impurità è dentro ad esso, la casa è pura (29); se l'impurità è nella casa ciò che è dentro ad esso è impuro; perché la via dell'impurità è di uscire (30) e non di entrare (31). **11.** Se (il cesto) è collocato sul fianco con la bocca all'aperto (32) e un pezzo di un cadavere della grandezza di una oliva è collocato sotto ad esso o sopra di esso, tutto ciò che si trova nella direzione di quel pezzo di cadavere sopra o sotto è impuro; ciò che però non si trova nella direzione del pezzo di cadavere e ciò che è entro al cesto è puro; se esso è dentro al cesto tutto è impuro (33). **12.** Se (il cesto) è alto da terra un palmo e vi è una impurità sotto di esso o sopra di esso, tutto è impuro ad eccezione di ciò che è nel suo interno, se essa è nell'interno, tutto è impuro. Quando ha valore questa disposizione? Quando è un oggetto (34); ma se era difettoso (35) ed otturato con paglia o se ha una capacità di quaranta seà conforme all'opinione dei Dottori (36), ed un pezzo come una oliva di un cadavere si trova sotto ad esso, tutto ciò che si trova in direzione di quel pezzo fino all'abisso è impuro. Se il pezzo è situato sopra il cesto, tutto ciò che sta in direzione di quel pezzo fino al cielo è impuro; se il pezzo è internamente, solo ciò che è all'interno è impuro. Se il cesto era

(21) Non però il cesto stesso perché può contenere quaranta seà. (22) Al cesto. (23) Posto sul fondo con la bocca in su, riempie tutto il locale e la bocca arriva al soffitto. (24) Fuori di casa. (25) Nel cesto. (26) Con la bocca rivolta ad una delle pareti laterali. (27) Collocati l'uno sull'altro, però in modo che dalla bocca dell'uno e il fondo dell'altro non vi sia un palmo di distanza. (28) Con la bocca verso l'architrave. (29) Però il cesto non deve avere delle aperture laterali. (30) Per la porta di casa. (31) Nella cesta. (32) Verso un luogo aperto come un cortile, un giardino ecc. (33) S'intende che il cesto riempie tutto il vano della porta, senza lasciare un palmo da nessuna parte che darebbe edito alla impurità di uscire. (34) Cioè che merita questo nome perché non gli manca nulla. (35) Se gli manca il fondo. (36) I quali contrariamente al preopinante ritengono che se ha una tale capacità è come se fosse danneggiato e non si chiama più oggetti.

alto da terra un palmo, e sotto c'è una impurità, tutto ciò che sta sotto è impuro; se (l'impurità) è nell'interno, tutto ciò che è nell'interno è impuro; se essa sta sopra, tutto ciò che si trova in direzione di essa fino al cielo è impuro. **13.** Se il cesto è situato sul suo fondo ed è altresì un oggetto ed una impurità trovasi sotto ad esso, entro ad esso o su di esso; l'impurità si fa strada e sale, si fa strada e scende (37). Se era alto da terra un palmo, o coperto (38) o capovolto sulla bocca, e vi è una impurità sotto, entro o sopra ad esso, tutto è impuro. **14.** Quando ha valore questa disposizione? Quando il cesto è un oggetto; ma se è difettoso (39) e otturato con paglia; oppure se è capace di quaranta seà secondo l'opinione dei Dottori (40); se vi è una impurità sotto, entro o sopra ad essa, l'impurità si fa strada e sale, si fa strade e scende. R. Eliezer e R. Simeone opinano che l'impurità non sale né scende da essa, ma bensì se era alta da terra un palmo e l'impurità è sotto ad esso, tutto ciò che è sotto è impuro; se essa è dentro o sopra di esso, tutto ciò che si trova in direzione di esso fino al cielo è impuro (41). **15.** Un feretro (42) inferiormente largo e superiormente stretto (43), entro il quale sia il cadavere, chi tocca il feretro inferiormente resta puro (44), superiormente (45) diventa impuro. Se esso è inferiormente stretto e superiormente largo, chi lo tocca da qualunque parte sia diventa impuro; se esso era egualmente largo (46), chi lo tocca da qualunque parte sia diventa impuro (47); questa è l'opinione di R. Eliezer; R. Giosuè insegna: da un palmo in giù (48) resta puro e da un palmo in su diventa impuro. Se il feretro è fatto a guisa di baule (49), chi lo tocca da qualunque parte sia è impuro; se è fatto come una cassa (50), chi lo tocca da qualunque parte è puro, fuorché da quella della sua apertura (51). **16.** Se una botte (52) è collocata sul suo fondo all'aria aperta e un pezzo come una oliva di un cadavere è posto sotto ad essa, o entro ad esso in direzione del fondo (53), l'impurità si fa strada e sale, si fa strada e scende (54) e la botte è impura (55). Se (l'impurità) è posta sotto il suo fianco esternamente (56), la impurità si propaga e sale, si propaga

(37) In direzione verticale, senza propagarsi lateralmente. (38) La coperta dev'essere costituita da un altro cesto כפישה o da altro oggetto, ma non però da una tavola la cui impurità non può attraversare. (39) Nel fondo. (40) Vedi n. 36. (41) E ciò che è sotto resta puro. (42) Scavato nel sasso. (43) Con l'apertura nella parte superiore. (44) Soltanto ciò che si trova nella direzione della bocca del feretro è considerato come esso stesso; non già ciò che gli sta ai fianchi. (45) Sopra il coperchio. (46) Sopra e sotto. (47) Perché l'impurità giunta al coperchio si propaga da tutte le parti. (48) Il palmo verso il fondo del feretro, che corrisponde al cadavere. (49) Dal gr. Κάμωα cassa, baule. (50) Dal rg. γλωσσοκομιστον recipiente, armadio, feretro, cassa. (51) Cioè toccando il coperchio si diventa impuri. (52) Una botte più stretta alle due estremità e rigonfia nel mezzo. (53) Dall'arabo, fondo dei vasi. (54) Perpendicolarmente. (55) Gli oggetti che giacciono sotto, sopra ed entro ad essa sono impuri. (56) Sotto la pancia o

e scende (57) e la botte è pura. Se (la impurità) si trova internamente ai fianchi (58), se qui c'è un palmo di spazio tutto è impuro (59); ma ciò che si trova verso la bocca è puro (60); se no la impurità si propaga e sale, si propaga e scende (61). Quando ha luogo questa disposizione? Quando la botte sia pura (62), ma se può diventare impura (63), oppure se si trova un palmo sopra terra, o se è coperta o capovolta sulla sua bocca e una impurità è sopra, entro o sopra ad essa tutto è impuro.

CAPO X

1. Se in una casa vi è un abbaino (1) grande un palmo quadrato, e vi è un'impurità, nella casa, gli oggetti che si trovano nella direzione dell'abbaino (2) sono puri. Se l'impurità si trova nella direzione dell'abbaino, la casa (3) è pura. Se l'impurità si trova sia nella casa o nella direzione dell'abbaino e taluno mette il piede sull'abbaino (4) egli con ciò ha mescolato la impurità (5). Se parte dell'impurità è nella casa e parte nella direzione dell'abbaino, la casa è impura ed anche ciò che si trova in direzione dell'impurità è impuro. **2.** Se l'abbaino non è grande un palmo quadrato e vi è un'impurità nella casa, ciò che si trova nella direzione dell'abbaino è puro. Se l'impurità si trova (6) in direzione dell'abbaino, la casa è pura. Se l'impurità è nella casa e uno colloca al di sopra il suo piede (7), resta puro (8). Se l'impurità si trova nella direzione dell'abbaino ed uno vi mette il piede sopra (9), R. Meir lo considera impuro. I Dottori opinano che se l'impurità c'era prima ch'ei vi mettesse il piede è impuro (10); ma se il piede fu posto prima che ci fosse l'impurità, è puro (11). R. Simeone dice: Se due hanno posto il piede (12) l'uno sull'altro prima che vi fosse (sotto) l'impurità, e il primo ritira il piede, sicché viene a

parte rigonfia della botte. (57) Verticalmente. (58) Nella parte rigonfia. (59) Perché costituisce una tenda. (60) Perché qui non c'è tenda. (61) Verticalmente non però lateralmente. (62) Cioè non assume impurità (vedi Kelim II, 3.). (63) Cioè una botte o tino di terra cotta nel forno, che può assumere impurità. (64) Perché la botte serve a congiungere gli oggetti e quindi estende ad essi l'impurità.

Capo X. (1) Che non è coperto da tetto cosicchè si vede il cielo. (2) E che vedono il cielo. (3) Cioè gli oggetti che sono nella casa e che non si trovano nella direzione dell'abbaino. (4) O meglio la chiude con la mano. (5) E tutta la casa e quanto contiene e così pure l'individuo che ha posto il piede o la mano sull'abbaino diventa impuro. (6) Nel pavimento della casa. (7) Sul buco. (8) Dacchè il buco per se stesso va considerato come chiuso, visto che non ha la grandezza voluta per dare passaggio all'impurità. (9) L'apertura. (10) Perché il piede costituisce tenda sulla impurità. (11) Perché è come se la tenda fosse chiusa, sicché l'impurità non può uscire. (12) Sull'abbaino.

trovarsi colà il piede del secondo, questi è puro (13), perché il piede del primo aveva proceduta la impurità (14). **3.** Se l'impurità è collocata in parte in casa, in parte in direzione dell'apertura, la casa è impura ed anche tutto ciò che si trova nella direzione della impurità è impuro; questa è l'opinione di R. Meir. R. Ieudà opina che la casa soltanto è impura, ma che ciò che si trova nella direzione dell'impurità è puro. R. Iosè insegna: Se la impurità è tale (15) che dividendola basta a rendere impura la casa ed a rendere impuro ciò che si trova nella direzione della impurità stessa (16) tutto è impuro; e se no la casa è impura, ma ciò che si trova nella direzione della impurità resta puro (17). **4.** Se vi sono più abbaini l'uno sull'altro (18), tutti della grandezza di un palmo quadrato e vi è un'impurità nella casa; ciò che si trova nella direzione degli abbaini è puro. Se l'impurità è nella direzione degli abbaini, la casa resta pura. Se l'impurità si trova nella casa oppure nella direzione degli abbaini e si colloca una cosa suscettibile di impurità, sia sull'abbaino superiore che sull'inferiore, tutto è impuro (19); se però vi si colloca un oggetto che non è atto a diventare impuro, ciò che giace al di sotto di esso è impuro, ma ciò che è al di sopra rimane puro (20). **5.** Se gli abbaini non hanno la grandezza di un palmo quadrato, e vi è un'impurità nella casa, ciò che è nella direzione degli abbaini è puro; se l'impurità è nella direzione degli abbaini, la casa è pura. Se la impurità è nella casa e si colloca sia una cosa che riceve impurità o che non riceve impurità, sia sopra sia sotto, non diventa impuro che quanto sta nello spazio inferiore (21); se l'impurità è nella direzione degli abbaini e fu collocato un oggetto che riceve impurità sia superiormente sia inferiormente tutto è impuro (22); se però fu collocata una cosa che non riceve impurità sia inferiormente sia superiormente non è impuro che ciò che è nel locale inferiore (23). **6.** Se vi è in un locale un abbaino, e sotto a questo trovasi una pentola (24) di modo che sollevandola, i suoi orli non toccherebbero l'abbaino (25) ed una impurità si trova sotto ad essa, su di essa od entro

(13) Benché costituisca tenda sulla impurità. (14) E l'apertura rimase sempre chiusa. (15) Della grandezza di due olive o più. (16) Verso l'abbaino. (17) Tale è infatti la disposizione legale. (18) Uno tra la stanza inferiore e la superiore ed uno tra questa e il tetto. (19) Anche se si chiude l'abbaino inferiore è impuro ciò che si trova nel locale superiore, perché siccome l'oggetto che chiude è suscettibile di impurità, non costituisce una separazione. (20) Perché questo oggetto collocato sull'abbaino inferiore costituisce separazione e quindi ciò che è sotto è impuro perché è formata e divisa la tenda e ciò che è sopra è puro. (21) Anche se l'oggetto chiude l'abbaino superiore perché l'impurità del piano inferiore non può propagarsi al superiore attraverso l'apertura che non ha la voluta grandezza di un palmo quadrato. (22) Perché un oggetto impuro non costituisce separazione e quindi è come se l'oggetto fosse collocato sull'apertura superiore. (23) Per la ragione detta sopra. (24) Di terra, sul pavimento del locale. (25) Cioè la pentola è

ad essa l'impurità si propaga in direzione verticale superiormente (26) ed inferiormente. Se la pentola era alta un palmo dal pavimento e vi era una impurità sotto ad essa o nella casa, ciò che è sotto di essa e nella casa è impuro (27), l'interno di essa e ciò che è sopra di essa è puro; se l'impurità è nel suo interno o sopra di essa tutto è impuro. 7. Se una tale pentola si trova di fianco al limitare d'ingresso, di modo che sollevandola toccherebbe per un palmo l'architrave (28), ed una impurità si trova sotto di essa, nel suo interno o sopra di essa, la impurità si propaga verticalmente in alto e in basso. Se la pentola dista un palmo da terra ed una impurità è sotto di essa o nella casa, ciò che è sotto di essa e la casa sono impuri (29), ciò che è al suo interno e sopra di essa è puro (30); se l'impurità è nel suo interno o sopra di essa tutto è impuro (31). Se sollevandola essa non tocca per un palmo l'architrave oppure aderisce interamente all'architrave (32) e vi è una impurità sotto di essa, non è impuro che ciò che si trova sotto di essa (33).

CAPO XI

1. Se una casa è screpolata(1) e vi è una impurità esternamente(2), gli oggetti all'interno restano puri (3); se l'impurità è all'interno, e gli oggetti di fuori (4), seconda la scuola di Shammai bisogna che la fenditura abbia una larghezza di quattro palmi (5); secondo la scuola di Hillel, basta una grandezza qualsiasi (6). R. Iosè insegna a nome della scuola di Hillel, che deve avere un palmo(7). 2. Se una galleria (8) è screpolata (9) e vi è una impurità da

tanto larga da non passare liberamente attraverso l'apertura; ed essa non è alta un palmo dal pavimento. (26) Benché i vasi di terra non ricevano impurità dal loro esterno pure in questo caso propagandosi la impurità in direzione verticale anche in alto riceve impurità. (27) Perché la pentola costituisce tenda sulla impurità. (28) Se la pentola è stretta inferiormente e larga superiormente cosicché sollevata ad un palmo dall'architrave una parte della bocca corrisponde all'esterno; oppure essa è larga inferiormente e tanto stretta superiormente che a un palmo dall'architrave la bocca è ancora al di fuori. (29) Perché costituendo una tenda porta la impurità in casa. (30) Perché difeso dalle pareti della casa. (31) Perché la pentola stessa diventa impura; non costituisce più separazione. (32) Non però nella misura di un palmo quadrato. (33) Perché sotto di essa non vi è la distanza di un palmo e quindi essa non può propagare la impurità nella casa e perciò quanto è in casa, nell'interno della pentola o sopra di essa resta puro.

Capo XI. (1) Cioè il tetto che copre tutta la casa ha una fenditura. (2) Dov'è la porta. (3) Perché l'impurità tende ad uscire e non ad entrare. (4) Al muro della casa. (5) Perché questi oggetti restino puri. (6) Anche tanto da passarvi il cordone a cui è appeso il piombino. (7) La disposizione legale è conforme alla prima sentenza della scuola di Hillel. (8) O corridoio coperto, da tre parti è chiuso e dalla quarta è aperto.

una parte, gli oggetti dall'altra parte sono puri (10). Se mette un piede o una canna di sopra (11), mescola la impurità (12); se si colloca la canna in terra (13) non propaga la impurità se non è alta un palmo da terra. **3.** Una stoffa (13 *bis*) grossa o un ceppo (14) grosso, non propagano l'impurità (15) se non sono alti da terra un palmo (16). Se molte cose sono situate l'una sull'altra, la superiore non trasmette impurità (17) finché non sia alta un palmo da terra. Se si trova un uomo (18), la scuola di Shammai opina ch'egli non propaga impurità; la scuola di Hillel insegna che l'uomo essendo internamente vuoto (19) la parte superiore di lui propaga impurità. **4.** Se uno è affacciato alla finestra (20) e costituisce tenda sui becchini (21), la scuola di Shammai opina che non propaga l'impurità (22); la scuola di Hillel invece insegna che propaga l'impurità (23); (la prima) conviene però che se era coperto dei suoi vestiti (24) o se erano in due l'uno sull'altro propagano l'impurità. **5.** Se era steso (25) sul limitare e i becchini (26) costituiscono tenda sopra di lui, la scuola di Shammai insegna che non propaga l'impurità (27), ma quella di Hillel opina che la propaga (28). **6.** Se l'impurità è nella casa e persone pure costituiscono tenda sopra di lui (29), la scuola di Shammai li considera puri e quella di Hillel, impuri (30). **7.** Se un cane mangia carne di un morto e muore (31) e la sua carogna è buttata sulla soglia (32), R. Meir opina che se ha nel collo un palmo (33) trasmette impurità (34), altrimenti non trasmette impurità. R. Iosè opina: Si guarda dov'è la impurità, se essa è verso la soglia internamente la casa è impura (35); se è invece verso la soglia

(9) Superiormente dalla parte aperta fino alla parete interna della parte opposta. (10) Perché lo spazio della fessura costituisce una separazione e impedisce che la impurità si propaghi da una parte all'altra. (11) Sull'apertura. (12) Perché chiude l'apertura. (13) Sotto l'apertura. (13 *bis*) Gr. *σάγος* lat. *Sagum*. (14) Dal pers. (15) Benché abbiano più di un palmo di grossezza. (16) Se sono posti in terra sotto la fessura del tetto. (17) Da una parte all'altra della galleria. (18) Sotto la fessura. (19) Benché vi siano nel suo interno i visceri tuttavia si considera vuoto. (20) Sporge fuori dalla finestra. (21) Veramente sul cadavere che passa sotto di lui. (22) In casa. (23) Per le ragioni anzidette. (24) Chi era affacciato. (25) In terra parte dentro la casa e parte fuori. (26) Col cadavere. (27) Entro la casa. (28) Sempre conforme alle anzidette ragioni. (29) Sopra un individuo che sta sul limitare parte dentro la casa e parte fuori. (30) Perché considerando l'uomo vuoto la impurità della casa passa sotto di lui e rende impuri quelli che gli stanno sopra. (31) Una impurità ingoiata da un essere vivente non rende impuro nemmeno se esso entra in casa; così il caso finché è vivo (32) Con la testa verso l'interno. (33) Di diametro, il che si può constatare con il circondare il collo con un filo lungo tre palmi, perché un cerchio della circonferenza di tre palmi è di circa un palmo. ~~Veramente il diametro sta alla circonferenza come 1 : 3,14159.~~ (34) Nella casa; perché il corpo del cane costituisce tenda sulla impurità che per la via della bocca dell'animale si propaga in casa. (35) Anche se. (36) Perché secondo lui una impurità nascosta si svi-

esternamente la casa è pura (36). R. Eliezer dice: Se la bocca giace internamente (37), la casa resta pura; se la bocca è di fuori la casa è impura, perché l'impurità escono per la parte posteriore. R. Ieudà figlio di Beterà opina che la casa è impura sia in questo caso che nell'altro (38). Quanto tempo deve rimanere (l'impurità) nelle sue viscere? (39). Per tre giorni di ventiquattro ore (40). Per uccelli e pesci tanto tempo quanto ce ne vorrebbe perché caduta nel fuoco si bruciasse. Questa è l'opinione di R. Simeone. R. Ieudà figlio di Beterà afferma: ventiquattro ore (41). **8.** Se in una casa vi è una cisterna murata (42), ed entro ad essa vi è un candelabro di cui esce fuori (44) il fiore (43) e su di esso è caduto un gran cesto (45), di modo che togliendo il candelabro, il cesto rimarrebbe sulla bocca della cisterna (46), la scuola di Shammai opina che la cisterna resta pura, ma che il candelabro è impuro, la scuola di Hillel sostiene che anche il candelabro è puro (48); però convengono che se levando il candelabro il cesto cade entro (la cisterna) tutto è impuro (49). **9.** Gli oggetti che si trovano tra l'orlo della cisterna e l'orlo del cesto restano puri magari fino all'abisso. Se l'impurità è là (50), la casa è impura. Se vi è un'impurità nella casa, gli oggetti che sono nelle pareti della cisterna (51), qualora vi sia uno spazio di un palmo cubico (52), sono puri, altrimenti sono impuri (53). Se le pareti della cisterna sono più larghe di quelle della casa (54) sia in questo caso che nell'altro sono puri (55).

CAPO XII

1. Se una tavola è collocata sulla bocca di un forno nuovo (1) e sporge da tutti i lati un palmo e sotto ad esso vi è un'impurità, gli oggetti che sono

luppa in direzione verticale e la casa costituisce tenda. Questa è infatti la disposizione legale. (37) E la parte posteriore dell'animale esternamente. (38) Perché l'impurità esce sia da una parte che dall'altra. (39) Prima ch'esso muoia perché sia considerata come consumata ed esso non dia più per questa causa impurità dopo morto. (40) Perché il cane mangia poco e il cibo resta lungamente negli intestini. (41) Questa è la disposizione legale. (42) Dall'aram.; uno scavo da riporvi prodotti, sostanze, ecc. (43) La parte superiore dove sta il lume. (44) Dall'orlo della cisterna. (45) E nella casa vi è impurità. (46) Senza cadervi dentro. (47) Le opinioni dei commentatori sono diverse sulla ragione perché la cisterna sia pura mentre il candelabro è impuro. (48) Perché si tiene conto più del piedistallo del candelabro che è difeso dalla cisterna che dalla parte di esso che sta fuori. (49) Perché la separazione sarebbe costituita dal candelabro che è atto a ricevere impurità e che quindi non ha valore, mentre il cesto non riceve impurità. (50) Nella cisterna. (51) In nicchia. (52) Se le nicchie hanno questa grandezza. (53) Perché le pareti di questa cisterna appartengono al pavimento della casa. (54) Se la cisterna si va allargando molto verso il fondo. (55) Anche se non vi è uno spazio di un palmo cubico nelle nicchie.

sopra di esso restano puri (2). Se l'impurità è sopra, gli oggetti che fossero sotto sono puri. Se il forno è vecchio (3) esso diventa impuro (4). R. Iohan- nan figlio di Nuri lo considera puro (5). Se la tavola è collocata sulla bocca di ambedue i forni (6) e vi è una impurità in mezzo ad essi, sono impuri. R. Iohan- nan figlio di Nuri li considera puri (7). **2.** Se un coperchio (8) giace sulla bocca di un forno (9) e chiude da ogni parte come un coperchio, e vi è una impu- rità al di sotto o al di sopra tutto è impuro (10), ma ciò che si trova (sopra) nella direzione della concavità del forno è puro (11). Se la impurità si trova nella direzione della concavità del forno, tutto ciò che giace in questa dire- zione (12) magari fino al cielo è impuro (13). **3.** Se un'asse è collocata sulla bocca di un forno vecchio e sporge un palmo di qua e di là (14) ma non ai lati; se l'impurità trovasi da un lato (15), gli oggetti che sono dall'altro lato sono puri (16). R. Iosè li considera impuri (17). Una tinozza (18) non dif- fonde impurità, (19) se vi è una cornice (20). R. Eliezer opina che non dif- fonde impurità, R. Giosuè: Si considera la tinozza come se non vi fosse e la cornice superiore diffonde la impurità (21). **4.** Se una bietta (22) che sta sotto una culla, ha perforato il pavimento fino al locale inferiore (23) e la apertura misura un palmo quadrato (24), tutto è impuro (25), altrimenti si conta come si conta per un morto (26). **5.** Se le travi di una stanza o di un

Capo XII. (1) Giacente all'aria libera e non ancora mai scaldato, che quindi non riceve impurità. (2) Il forno li difende dalla impurità. (3) Già scaldato. (4) Perché la tavola non lo difende; tanto maggiormente sono impuri gli oggetti posti sopra o sotto di esso, perché oggetti possono costituire tenda per diffondere impurità non però per impedirla; ora il forno nuovo non è oggetto, ma il vecchio è tale. (5) Il forno, non però gli oggetti. (6) Ambedue già scaldati ed una estremità dell'asse sta alla bocca dell'uno e l'altra alla bocca dell'altro. (7) Non è tale la disposizione legale. (8) Di terra bucato; da טרר tessere, intrecciare. (9) Sporgendo un palmo da ogni lato. (10) Tutti gli oggetti che fossero sopra o sotto non però sopra verso lo spazio interno del forno, perché quel coperchio costituisce separazione. (11) Perché il forno è ermeticamente chiuso. (12) Verticalmente. (13) Ma ciò che sta sotto è puro. (14) Avanti e indietro. (15) Sporgente. (16) Perché siccome da due lati la tavola non sporge, la impurità non può diffondersi all'altro lato, perché la tavola non costituisce tenda tutto all'interno. (17) Perché secondo lui il forno non interrompe, ma la disposizione legale non è così. (18) O bagnarola dall'arabo טבט או טבט (19) Se su di essa è una tavola che sporge solo da due parti, e una impurità si trova da una parte sotto la sporgenza. (20) Sporgente. (21) Secondo taluni non si tratta di una tinozza, ma di una finestra larga di dentro e stretta di fuori o di una nicchia ecc. L'opinione di R. Giosuè fa legge.

(22) Veramente scarpa, sandalo, secondo alcuni un oggetto di metallo che si mette sotto ai piedi della culla per ornamento e per impedire che marciscano; secondo altri una bietta che si mette sotto un piede se è più corto degli altri per far sì che la culla stia ferma. (23) Così che da sotto si vede la bietta e la culla. (24) E nello spazio inferiore vi è una impurità. (25) Perché l'impurità si diffonde da sotto in su attraverso l'apertura. (26) La bietta e la culla sono impuri per sette giorni come oggetti che hanno toccato

locale superiore non coperte da intonaco corrispondono esattamente (26) e sotto l'inferiore c'è una impurità, ciò che sta sotto ad essa è impuro; se (l'impurità) è tra l'inferiore e la superiore ciò che è tra loro è impuro (27); se è sopra alla superiore tutto ciò che è sopra fino al cielo è impuro (28). Se le travi superiori sono collocate in modo da corrispondere allo spazio che è tra le inferiori (29) e l'impurità si trova sotto ad una di esse, tutto ciò che è sotto di esse è impuro (30); se (l'impurità) è sotto di esse, solo ciò che si trova sopra nella direzione corrispondente fino al cielo è impuro (31). **6.** Se una trave va da un muro all'altro e vi è sotto ad essa una impurità, se ha (32) la grossezza di un palmo propaga la impurità su tutto ciò che sta sotto di essa (33); altrimenti (34), la impurità si propaga e sale si propaga e scende (35). Quanto deve essa avere in perimetro perché abbia un palmo di grossezza? Se è rotonda la sua circonferenza deve essere di tre palmi, se è quadrata il perimetro deve essere di quattro palmi; perché il perimetro di un quadrato un quarto più lungo che la circonferenza di un cerchio (36). **7.** Una colonna collocata all'aperto (37) che abbia una circonferenza di ventiquattro palmi, propaga la impurità su tutta la sua superficie; se non ha questa misura l'impurità si propaga sopra e sotto in direzione verticale. **8.** Se una quantità grande come una oliva di un cadavere si trova attaccata alla soglia (38), R. Eliezer considera impura la casa, R. Giosuè la considera pura (39). Se la impurità era sotto la soglia, si considera metà e metà (40); se è attaccata all'architrave la casa è impura; R. Iosè la considera pura (41). Se (l'impurità) è nella casa chi tocca l'architrave è impuro e chi tocca la soglia secondo R. Eliezer è impuro e secondo R. Giosuè è puro se la tocca sotto un palmo da terra (42), ma al di sopra di un palmo è impuro (43).

altri oggetti che ebbero contatto con un cadavere e se nella culla era un bimbo diviene impuro fino al tramonto. (26) Ed hanno un palmo di larghezza. (27) Ma ciò che è sopra e sotto è puro perché le travi costituiscono separazione. (28) Ciò che è sotto è puro. (29) Cosicché, essendo tutte di una misura, abbassandole si avrebbe una separazione completa senza alcuno spazio tra l'uno e l'altra. (30) E ciò che è sopra è puro. (31) Ciò che è sotto è puro, perché le due travi insieme costituirebbero separazione. (32) La trave. (33) Ma ciò che sta sopra è puro perché la trave costituisce una separazione. (34) Se non ha quella misura. (35) Sono impuri soltanto gli oggetti che si trovano sopra o sotto della impurità; gli altri restano puri. (36) Come fu già detto la Mishnà non prende questa misura del cerchio con matematica esattezza. (37) In piedi in un cortile o giardino. (38) Che sporge fuori dell'architrave. (39) Perché la soglia non è la casa; questa è anche la disposizione legale. (40) Cioè se è fuori della casa questa è pura; se è dentro eppure nel centro della soglia, la casa è impura. S'intende che la soglia stessa è parte dentro parte fuori dell'architrave. (41) Questa però non è la disposizione legale. (42) Perché questo è considerato come il terreno fuori della casa. (43) Perché da un palmo in su è considerato come la casa stessa.

CAPO XIII

1. Chi fa un lampadario fin da principio (1) la sua misura (2) è quella del grande trapano della stanza del Tempio (3). Se si tratta di un avanzo di un simile lampadario (4), la misura (5) è di due dita di altezza, di un pollice di larghezza. Per quanto avanzo di lampadario una finestra che si volle chiudere ma che non fu finito il lavoro. Se però (un tal buco) fu scavato dall'acqua o da rettili o dalla salsedine, la sua misura è un pugno pieno (6); se però ha pensato di servirsene (7), la sua misura è di un palmo; ma se vuole servirsene come lampadario la sua misura è quella del buco fatto dal trapano (8). Le inferriate (9) e le grate (10) si collegano (11) per formare la grandezza del buco del trapano, seconda la scuola di Shammai; la scuola di Hillel insegna che vi deve essere in un sol posto un buco della grandezza di quella del trapano sia per far entrare la impurità (12) che per farla uscire. R. Simeone opina per farla entrare (13), ma per far uscire l'impurità ci vuole sempre un palmo. **2.** Una finestra aperta all'aria libera (14) ha per misura il buco del trapano; se al di fuori di essa fu fabbricato un edificio (15), la sua misura è di un palmo (16). Se il tetto attraversa la finestra (17); la misura per la parte inferiore (18) è di un palmo (quadrato); quella della parte superiore come il buco del trapano (19). **3.** Il buco in un uscio (20) ha per misura un pugno (21); questa è l'opinione di R. Akibà; R. Tarfon dice: un palmo. Se il falegname ha lasciato un buco sopra o sotto (22) e l'ha chiuso (23) ma non ha finito il lavoro (24) o il vento l'ha riaperto, la sua misura è di un pugno. **4.** Se uno fa un posto (25) per collocarvi una canna, uno smocciolatoio (26) o un lume, la sua misura è anche la minima, secondo la scuola di Shammai; la scuola di Hillel insegna: un palmo. Se è per alimentare la vista (27) o per

Capo XIII. (1) Con la intenzione che dia luce. (2) Per propagare la impurità. (3) In cui si serbavano tutti gli strumenti che servivano per restaurare il Tempio. La grandezza è quella di un selang dei tempi di Nerone. (4) Che non aveva abbastanza malta per chiuderlo, o che ha lasciato il lavoro incompiuto. (5) Per dar passaggio alla impurità. (6) Di un gigante chiamato Ben Abatiahh il cui pugno era grande come la testa di un uomo. (7) A qualsiasi altro uso. (8) Vedi Kelim XVII 12. (9) שרירי bibl. intrecciare. (10) Che si applicano alla finestra per il giro dell'aria. (11) I diversi piccoli buchi si collegano. (12) Nella casa. (13) Con questa misura. (14) Per averne luce e vista. (15) Che impedisce la luce e la vista. (16) Quadrato, come quella di una finestra fatto ad altro uso. (17) Il tetto della casa fabbricata accanto. (18) A cui sono impedita la luce e la vista. (19) A cui non sono impedita. (20) Fatto nell'uscio stesso che non mette all'aperto. (21) Vedi nota 6. (22) Presso la soglia o l'architrave. (23) נסך לִשְׁמֵר, chiudere. (24) מְרַקֵּם = מְרַטֵּם bibl. completare un lavoro, polire. (25) Nel muro, un buco. (26) Dal greco σπαθήνη (27) Come spia. (28) Per collocarvi alcun che o porgerlo a

parlare col compagno o per qualche altro simile uso (28), la sua misura è di un palmo. 5. I seguenti oggetti diminuiscono la grandezza di un palmo (29): meno di un grano di orzo di ossa (30), diminuisce in confronto di una oliva di carne (31). Meno di una oliva di carne di cadavere, meno di una oliva di carne di carogna, meno di una lente di un rettile; meno di un uovo di sostanze alimentari (32); del frumento cresciuto entro la finestra (33); il midollo (34) che abbia una certa sostanza; la carogna di un uccello puro che non si è intenzionati di mangiare (35); la carogna di un uccello impuro che si è intenzionati di mangiare se non fu resa atta (mediante un liquido) a ricevere impurità, o che fu reso a ricevere umidità ma che non si ha in intenzione di mangiare (36). 6. Questi sono gli oggetti che non diminuiscono (37): un osso non diminuisce rispetto ad altre ossa, né carne (38) rispetto a carne, né quanto una oliva di un cadavere, né quanto una oliva di carogna, né quanto una lente di un rettile, né quanto un uovo di cibi, né frumento che cresce sulla finestra (39), né una ragnatela che non abbia consistenza, né il cadavere di un uccello puro che si è intenzionati di mangiare, né una carogna di un uccello impuro che si è intenzionato di mangiare e fu resa atta (40) a ricevere impurità; né dell'orditura e della trama infetti (41); né un mattone levato da un ossario, secondo l'opinione di R. Meir. Gli altri Dottori opinano che il mattone diminuisce perché la sua polvere è pura (42). Questa è la legge generale: una cosa pure serve a diminuire, una cosa impura non serve a diminuire.

chi sta fuori. (29) Cioè fanno sì che sebbene la finestra abbia la misura di un palmo, la impurità non passi attraverso di essa. Per esempio se in casa vi è un quarto di cab di ossa di morto e sulla finestra un pezzo minore di una oliva di un cadavere, l'impurità non passa. Però non può essere che un quarto di cab di ossa, perché se fosse una oliva di carne si unirebbe a quella della finestra e la impurità passerebbe così pure sulla finestra non può essere che meno di una oliva, perché se fosse una oliva basterebbe questa a rendere impurità di tenda. (30) Sulla finestra. (31) Che sia in casa. Se però l'osso avesse la grandezza di un grano di orzo non potrebbe diminuire, perché esso stesso dà impurità per contatto e per trasporto. (32) Meno di questa quantità di cibo non dà né riceve impurità. (33) Piantato fuori ma le foglie chiudono la finestra in cui sono entrate e non ricevono impurità essendola pianta attaccata a terra. (34) Di una pianta morta כַּבִּי = אֶבֶן persiano tela da ragno; secondo alcuni anche qui intende la ragnatela che però sia abbastanza densa. (35) Perché se si è intenzionati di mangiarla dà impurità. (36) Perché essendo necessarie ambedue le condizioni, se ne manca una resta puro, e servendo come separazioni diminuisce l'apertura di una finestra rispetto ad una impurità che ci fosse in casa. (37) La grandezza di un palmo di una finestra, così che non passi la impurità. (38) Di morto. (39) Perché certo si è intenzionati di toglierlo da lì perché fa danno alla finestra e al muro e così qualunque altra cosa che si voglia levare, non costituisce separazione. (40) Con un liquido. (41) Perché cosa impura non

CAPO XIV

1. Una cornice (1) propaga la impurità (2) anche se ha una misura minima (3); un poggiolo (4) e un balcone (5) però solo se misura un palmo. Che s'intende per cornice? quella che ha l'orlo rivolto in giù; e per altana? quella che ha l'orlo rivolto in su. In qual caso dissero (i Dottori) che la cornice propaga la impurità qualunque sia la sua misura? Di una cornice ch'è distante in altezza dalla porta tre ordini di pietre cioè dodici palmi; se è alta di più propaga la impurità solo se misura un palmo. Le corone (6) e le sculture (7) propagano la impurità se misurano un palmo. **2.** La cornice che è sulla porta (8) propaga la impurità se sporge un palmo, quella che è sopra una finestra di due dita di altezza (9) o sopra un buco grande come quello di trapano, qualunque sia la sua sporgenza. R. Iosè insegna; se ha la medesima misura (10). **3.** Una canna sopra una porta, magari a cento braccia di distanza propaga la impurità qualunque sia la sua misura; questa è l'opinione di R. Giosuè. R. Iohanàn figlio di Nuri opina che non si debba essere per questa più severi che per la cornice (10). **4.** Se una cornice gira tutto intorno alla casa e sulla porta non occupa che tre dita (11), essendovi in casa una impurità, gli oggetti che sono sotto di essa (12) sono impuri; se la impurità è sotto di essa, R. Eliezer considera la casa impura e R. Giosuè la considera pura (13). Ciò vale anche per un cortile circondato da un ballatoio (14). **5.** Se vi sono due cornici una sopra l'altra e ciascuna sporge un palmo e fra di esse vi è pure un palmo di distanza; essendovi una impurità sotto ad esse, ciò ch'è sotto ad esse è impuro; se l'impurità è fra di esse, ciò ch'è fra esse è impuro (15); se l'impurità è sopra, tutto ciò che sta sopra (16) è impuro fino al cielo. Se

serve a diminuire l'apertura. (42) Solo la terra nella quantità di un mattone, tolto da un simile ossario o campo arato in cui erano delle tombe, è impura; ma se essa è impastata e ne fu fatto un mattone questo è puro.

Capo XIV. (1) Che sporge dalla casa con l'orlo rivolto in giù verso la porta. (2) Entro la casa. (3) Perché si considera come se quella curva giungesse fino a terra e costituisse tenda. (4) Che pure sporge dalla casa ma con l'orlo in su. (5) Sporgente dalla casa curvo da due parti con sporgenza in mezzo. Secondo alcuni un recipiente per frumento sporgente dalla casa. Dall'aramaico. (6) Che sporgono dal muro come una volta per ornamento e sono di pietra. (7) Pietre scolpite che sporgono per bellezza sulle porte o sulle finestre. (8) Dodici palmi. (9) E un pollice di larghezza. (10) Come la finestra su cui sporge, quindi o due dita o la grandezza del buco di un trapano. (10) Questa è infatti la disposizione legale. (11) Sul resto della porta non v'è cornice. (12) Della cornice. (13) Perché secondo lui basta che la cornice abbia anche la minima misura per propagare la impurità fuori della casa, ma che per portarla dentro essa debba sporgere sulla porta almeno un palmo; questa è anche la disposizione legale. (14) Il quale non occupi che tre dita sopra la porta. (15) Ciò che è sopra e sotto rimane puro perché le

la cornice superiore sporge sulla inferiore un palmo e vi è una impurità sotto di esse, o in mezzo ad esse, tutto quanto è sotto di esse o in mezzo è impuro (17); (se l'impurità) è sopra di esse, tutto ciò che sta sopra (18) è impuro fino al cielo. Se la cornice superiore sporge sulla inferiore meno di un palmo, e vi è una impurità sotto di esse, ciò che sta sotto ad esse ed è tra di esse è impuro (19); se sta tra di loro o sotto la sporgenza, secondo R. Eliezer ciò che sta sotto di esse e tra di esse è impuro, R. Giosuè opina che ciò che sta tra loro e sotto la sporgenza (20) è impuro, ciò che sta sotto di esse è puro. **6.** Se le cornici misurano un palmo, ma non vi è tra loro un palmo di distanza (21) e sotto l'inferiore vi è una impurità, ciò che sta sotto è impuro; se (la impurità) è tra loro ciò che sta sotto ad esse e fra di loro è impuro, se essa è sopra di loro ciò che sta sopra è impuro fino al cielo (22). **7.** Se esse non sporgono un palmo, sia che fra (23) loro ci sia un palmo di distanza o che non ci sia, ed un'impurità è sotto di esse, tra di loro e sopra di loro l'impurità si propaga salendo e discendendo verticalmente (24). Lo stesso vale per due tende che sono alte da terra un palmo (25).

CAPO XV

1. Un panno rozzo e un grosso ceppo non trasmettono impurità finché non distano da terra un palmo. Se sono collocati diversi uno sull'altro non trasmettono l'impurità finché il superiore non sia distante da terra un palmo. Assi di legno l'una sull'altra non trasmettono l'impurità finché la superiore non sia distante da terra un palmo. Se sono di marmo (1), la impurità si propaga e sale si propaga e scende (2). **2.** Se delle tavole di legno (3) si toccano con i loro spigoli (4) e distano da terra un palmo ed una impurità si trova sotto una di esse, chi tocca l'altra assume impurità di sette giorni (5); gli og-

cornici costituiscono separazione. (16) In direzione perpendicolare. (17) Perché la sporgenza superiore fa mescolare e propagare l'impurità inferiore dappertutto. (18) Verticalmente. (19) Perché la sporgenza fa mescolare l'impurità. (20) Della cornice superiore sulla inferiore. (21) Cioè l'inferiore non è un palmo distante da terra e il superiore non è un palmo distante dall'inferiore. (22) Secondo un'altra lezione: se l'impurità sta fra di loro o sopra di loro, ciò che sta sopra (verticalmente) fino al cielo è impuro. (23) O sotto di esse. (24) E le cornici non costituiscono né tende né separazione. (25) E tese anche a un palmo di distanza che vanno soggette alle stesse disposizioni legali valevoli per le due cornici.

Capo XV. (1) E pure distanti da terra un palmo. (2) Verticalmente. Perché sono considerate come la terra. (3) Collocate l'una presso all'altra orizzontalmente. (4) Che non abbiano la larghezza di un palmo. (5) Perché se l'una costituisce tenda sul cada-

getti che stanno sotto la prima sono impuri, quelli che stanno sotto la seconda sono puri (6). Una tavola non trasmette impurità finché ciò che le sta sotto non comprenda lo spazio di un palmo quadrato (7). **3.** Se delle botti sono situate sui loro fondi o collocate sul fianco all'aria libera (8) e l'una tocca l'altra un palmo e una impurità è sotto una di esse; l'impurità si propaga e sale, si propaga e scende (9). Quando ha valore questa disposizione? Per botti pure (10); ma se erano impure od alte un palmo da terra ed una impurità è sotto una di esse, lo spazio sotto tutte è impuro (11). **4.** Se in una casa fu fatta una separazione con tavole e con tende sia dalle pareti sia dal soffitto (12), ed una impurità è nella casa gli oggetti che sono nello spazio separato restano puri (13). Se una impurità è nello spazio separato, gli oggetti che sono nella casa sono impuri (14); in quanto agli oggetti che sono nel luogo separato se vi è là uno spazio di un palmo diventano impuri, altrimenti restano puri (15). **5.** Se ha separato lo spazio della casa dal suo pavimento (16) e vi è una impurità nello spazio separato, gli oggetti che sono in casa sono impuri (17); se l'impurità è nella casa gli oggetti che si trovano nello spazio separato sono puri se questo misura un palmo cubico, altrimenti sono impuri, perché il terreno della casa (18) viene considerato come la casa stessa fino all'abisso (19). **6.** Se una casa è piena di paglia e tra questa e il

vere, quella che la tocca è come se toccasse il morto e quindi trasmette all'uomo una impurità di sette giorni. (6) Perché al posto del contatto non aveva un palmo di larghezza. (7) L'apparecchio che sta sotto alla tavola in forma di un cassetto aperto con quattro fianchi. (8) L'una presso all'altra o sopra l'altra in fila con la bocca in su. Si parla di botti di terra o giare. (9) Cioè se le botti sono collocate una accanto all'altra sul fianco solo ciò che sta sotto o sopra è impuro; non però ciò che si trova sotto o sopra nella direzione della impurità; ciò che è dentro è puro, perché non potendo un vaso di terra assumere impurità dalla parte esterna, esso costituisce una separazione per ciò che sta dentro. Se però le botti sono collocate l'una sull'altra, non difendono nemmeno ciò che si trova internamente, perché venendo l'aria esterna a contatto con l'interno diventano impure anche le botti stesse e rendono perciò impuro ciò che sta dentro di esse. (10) Che sono considerati come tavole di marmo che per il modo come sono collocate riempiono lo spazio inferiore ad esse di un palmo e perciò l'impurità si propaga verticalmente. (11) Perché siccome si toccano per un palmo, è come se tutte le botti formassero una tenda. (12) Cioè verticalmente oppure orizzontalmente. (13) Perché le tavole o le tende costituiscono separazione. (14) Perché viene considerato come un vaso di terra ermeticamente chiuso che impedisce a ciò che è nel suo interno di diventare impuro per effetto di una impurità che si trova nella casa, ma che però non difende la casa stessa dalla impurità che è in essa. (15) La casa però è tuttavia impura. Questa contraddizione è variamente giustificata dai commentatori. (16) Con una impalcatura, o tappeti, o tavole. (17) Anche se lo spazio sotto la separazione misura un palmo cubico. (18) Il pavimento e ciò che è sotto ad esso. (19) Se questo vuoto non ha un palmo cubico di volume, nel

soffitto non vi è un palmo, e vi è una impurità dentro (20) gli oggetti che si trovano verso l'uscita (21) sono impuri (22). Se però l'impurità è fuori (23), gli oggetti sono puri se hanno lo spazio di un palmo subico; altrimenti sono impuri. Se fra la paglia e il soffitto vi è un palmo sia in questo caso che nell'altro sono impuri. 7. Se ha riempito una casa di terra (o di paglia) o di sassi e l'ha resa inutile, oppure un mucchio di grano o un mucchio di pietre magari come quello di Acan (24), anche se l'impurità si trova presso gli oggetti (25), l'impurità si propaga in basso e in alto in direzione verticale (26). 8. Se uno si trova nell'atrio di un sepolcro (27) resta puro se esso occupa uno spazio di quattro braccia; questa è l'opinione della scuola di Shammai; la scuola di Hillel opina quattro palmi (28). Se di una trave si è servito per chiusura di un sepolcro, sia in direzione verticale sia collocata su un lato essa non è impura che dalla parte verso l'ingresso del sepolcro (29). Se si è servito della sua estremità per chiusura, non è impura che fino a quattro palmi (30); però quando si è stabilito di tagliarla (31), R. Ieudà opina che tutto forma congiungimento (32). 9. Se uno pone una botte (33) ripiena di liquidi puri e circondata da un coperchio che la chiude ermeticamente, come chiusura di un sepolcro, chi la tocca assume impurità di sette giorni (34), ma la botte e i liquidi restano puri (35). Se si colloca una bestia (36) quale chiusura di una

qual caso viene considerato come un canale esistente sotto la casa, senza avere però una uscita di questa grandezza fuori della casa, per cui una impurità che sia in esso rende immonda la casa, mentre esso non diventa impuro per una impurità che sia nella casa. (20) Dov'è la paglia. (21) Se dalla porta verso la parete opposta c'è uno spazio libero di un braccio in cui entrare per estrarre o introdurre la paglia. (22) Perché è come se l'impurità fosse nel luogo separato, nel qual caso pure gli oggetti che sono impuri. (23) Della paglia. (24) Perché allora la paglia non costituisce una separazione e non può in alcun caso salvare gli oggetti dall'impurità. (24) Che fu lapidato e sul suo cadavere fu eretto un cumulo di pietre. (25) Purchè non li tocchi. (26) Se però nel luogo ove è la impurità c'è uno spazio di un palmo cubico essa si propaga tutto all'intorno in tutte le direzioni perché si considera come una tenda chiusa. (27) In cui da tre parti vi sono tre loculi con cadaveri ed una parte è libera. (28) Se lo spazio è minore l'individuo che è dentro diventa impuro. Egli non può toccare l'architrave dell'ingresso del sepolcro. Ciò vale soltanto per un cortile di un sepolcro che è separato con mura dalle tombe, ma il cadavere stesso rende tutto immondo per quattro braccia intorno a sè. (29) Chi la tocca da un'altra parte resta puro. (30) Dal luogo dove chiude il sepolcro e il reato è puro. Resta dubbio se la trave è verticale o orizzontale. (31) Al di là dei quattro palmi. (32) Con la chiusa del sepolcro anche se si ha in animo di toglierla e perciò che è tutta impura; ma non è questa la disposizione legale. (33) Di terra. (34) Perché il coperchio e il fianco di una tomba rendono impuri per sette giorni, chi li tocca. (35) Perché un oggetto di terra provveduto di un esatto coperchio non assume impurità dall'esterno e preserva dall'assumerla ciò che è nel suo interno. (36) Legata. (37) La disposizione le-

tomba, quegli che la tocca assume impurità di sette giorni. R. Meir però insegna che chi ha spirito vivente non dà impurità come chiusura di tomba (37). **10.** Se uno tocca un morto e tocca (38) oggetti, oppure fa tenda su un morto e tocca oggetti, questi sono impuri (39). Se uno fa tenda su un morto e nel tempo stesso su oggetti, o tocca un morto e fa tenda su oggetti, questi sono puri, se però la sua mano ha la grandezza di un palmo quadrato gli oggetti sono impuri (40). Se in due case vi sono due pezzi della grandezza di mezza oliva di cadavere (41) e un individuo stende (42) le sue mani su di essi (43) se le sue mani misurano un palmo propaga la impurità (44), se no non la propaga (45).

CAPO XVI

1. Tutti gli oggetti trasportabili propagano la impurità purché abbiano la grossezza di un punteruolo (1). R. Tarfon diceva in proposito: Vorrei perdere i miei figli se questa non è una sentenza mozza (2), che uno qualunque ha udito ed ha sbagliato; cioè che se un contadino passa avendo un punteruolo sulla spalla ed una delle sue estremità fa tenda su una tomba, che lo considerino impuro (per contatto) con oggetti che fanno tenda su di un morto. Disse allora R. Akibà: Io voglio rettificare in modo che le parole dei Dottori siano conservate; cioè: tutti gli oggetti trasportabili trasmettono impurità sulle persone che li portano, se hanno la grossezza di un punteruolo (3); sopra se stessi (4) qualunque sia la loro misura, per altre persone od oggetti se misurano un palmo. **2.** Come s'intende? Se un fuso (5) è confitto nel muro ed una mezza oliva di carne di cadavere si trova sotto di esso ed un'altra mezza oliva sopra di esso, benché questi due pezzi non siano esattamente corrispon-

gale non è così. (38) Nel tempo stesso. (39) Per sette giorni, e ciò per il collegamento della impurità. (40) Anche se non tocca gli oggetti, ma fa tenda su di essi, perché le mani anche fermando la tenda hanno la medesima forza del contatto. (41) Uno in ciascuna casa. (42) Contemporaneamente. (43) In entrambe le case. (44) Perché le sue mani riuniscono le due quantità in modo come se ambedue fossero nello stesso tempo in ambedue le case. (45) Però egli stesso diventa impuro.

Capo XVI. (1) O stimolo con cui si spingono avanti i buoi. Senza cioè misurare un palmo, purché il loro perimetro abbia questa misura. (2) Tagliata incompleta. (3) A volte il vestito di un individuo che porta il punteruolo può costituire separazione fra questo e la persona che non diventerebbe impura che fino a sera. Al fine però di evitare che qualcuno creda che l'impurità della tenda dura in generale solo fino a sera, i Dottori hanno decretato che in questo caso l'individuo diventi impuro per sette giorni se l'oggetto portato ha la grossezza di un punteruolo. (4) Che essi diventino impuri. (5) Il

denti è impuro, risulta che questo attira la impurità su sé stesso con qualunque misura. Se un pentolaio passa tenendo sulla stalla la stanga (6), e con una estremità fa tenda su un sepolcro, gli oggetti che sono dall'altro lato (7) sono puri; ma se la stanga misura un palmo sono impuri (8). I tumuli (9) vicini ad una città o ad una strada (10) siano essi ammontati di recente o siano vecchi sono impuri (11). (I tumuli) lontani, se recenti sono puri (12) se vecchi sono impuri (13). Quale tumulo dicesi vicino? A cinquanta braccia di distanza (14). E vecchio? Di sessant'anni; questa è l'opinione di R. Meir. R. Ieudà crede che vicino sia qualunque che non ne abbia uno più vicino; e vecchio quello di cui nessuno si ricorda (15). **3.** Se uno trova (16) dapprima un cadavere (17) che giace nella posizione solita (18) può toglierlo di là insieme allo strato inferiore ad esso (19). Se trova due morti può ugualmente trasportarli insieme allo strato inferiore ad essi. Se ne trova tre e tra essi vi è lo spazio di otto braccia (20) (quanto occorre per un feretro e quelli che lo seppelliscono) quella è una riunione di sepolture (21). Si esamina allora da là una distanza di venti braccia; se ne trova un altro a venti braccia di distanza esamina da quel punto a venti braccia di distanza, perché ha sussistenza l'ipotesi (22) perché se taluno avesse trovato questo da principio lo avrebbe portato via con lo strato ad esso inferiore (23). **4.** Chi esamina (24) scava un braccio quadrato e lascia un braccio (25); (deve scavare però) finché arriva al

quale pur essendo un oggetto liscio di legno è suscettibile di impurità per il verticillo metallico attaccato ad esso. (6) A cui attacca le pentole. (7) All'altra estremità della stanga. (8) Perché quale tenda sopra un cadavere essa trasmette l'impurità alle altre pentole. (9) Da **תל** ebr. (10) Che siano vicine ad un cimitero. (11) Perché le donne vi sotterrano i propri aborti. (12) Perché una donna non può andare sola lontano a portarvi l'aborto, ma dovrebbe prendere qualcuno con sé: allora lo porta addirittura al cimitero. (13) Perché può essere che in passato abbiano servito a tal uso a qualche luogo vicino, che non è più, o che la cosa sia andata in dimenticanza. (14) Dalla città o dalla strada. (15) Questa è la disposizione legale. (16) Senza sapere che là era un luogo di sepoltura. (17) Che non ha alcun indizio di morte violenta per mano altrui. (18) Comune agli israeliti e non già a sedere con la testa tra le ginocchia come usavano gli idolatri. (19) Da **בבב** ebr. insozzare la terra contenente sangue, putridume ecc. che è sotto il cadavere fino a tre dita di profondità e seppellire tutto in un altro luogo dopo di che il primo posto resta puro. (20) Non meno di quattro né più di otto. (21) Un cimitero, quindi non si possono traslocare i morti che hanno un diritto di proprietà sul posto da essi occupato. Se si ha certezza che il posto sia un cimitero non è permesso di portarne via nemmeno un solo cadavere; se però non ve n'è che uno o due si suppone che siano stati collocati là provvisoriamente con l'intenzione di trasportarli poi altrove; ma se ve ne sono tre ciò dimostra ch'è un cimitero. (22) Che quel posto debba essere un grande cimitero. (23) Per seppellirlo in un cimitero. La misura di venti braccia fu fissata perché tale era appunto la estensione di un sepolcretto come si usava di costruire in quei tempi. (24) Un terreno a tale scopo, procede nel modo seguente. (25) Non scava cioè tutte le venti braccia, ma

sasso o al terreno vergine (26). Chi trasporta la terra (27) da un luogo di impurità (28) può mangiare la sua offerta (29). Se uno (30) sgombra una rovina (31), non può mangiare la sua offerta (32). 5. Se esaminando giunge a un fiume o a un canale (33) o ad una strada maestra, sospende (34). In un campo dove parecchi furono uccisi, si raccolgono le ossa una per una (e il resto) è tutto puro (35). Così pure se uno sgombera un sepolcro dal suo campo, raccoglie osso per osso e (il resto) è tutto puro. Così da una fossa (36) in cui caddero delle persone (37) o degli uccisi, raccoglie osso per osso e (il resto) è tutto puro. R. Simeone insegna: Se (38) fu destinato dapprima per sepoltura, deve (trasportare) anche lo strato inferiore (39).

CAPO XVII

1. Chi ara una tomba costituisce un ossario (1). Fino a che estensione lo rende egli tale? Per tutta la lunghezza di un solco a partire dalla tomba cioè cento braccia (2). Un campo capace di quattro seà (di sementi) (3); R. Iosè opina di cinque seà. Ciò vale per una discesa (4), ma per una salita (5), si mette un quarto di cab di grano nella curva (6) dell'aratro; fino al luogo in cui tre granelli spuntano uno presso all'altro si calcola come ossario (7). R. Iosè insegna che tutto ciò vale per una discesa, ma non già per una salita (8).

un braccio quadrato scava ed uno lascia e così di seguito. (26) Che non fu mai mosso. (27) Se è sacerdote. (28) Da quel terreno che viene esaminato. (29) Secondo il Maimonide vera offerta (vedi Es. XXII), secondo altri offerta dubbia o mescolata; e può mangiare perché la impurità non è dimostrata. (30) Sacerdote. (31) Caduta su un uomo che forse rimase ucciso. (32) Benché non sia certo che l'investito sia morto; perché la impurità è ammissibile quasi con certezza. (33) Secondo altri a un serbatoio di acqua, a una raccolta di acqua piovana; in arabo straripamento. (34) Secondo il Maimonide non esamina più; secondo altri continua al di là dell'impedimento. (35) Non ha bisogno di portar via anche la terra che è sotto alle ossa. (36) O un pozzo. (37) Che vi morirono. (38) Uno o l'altro di questi posti. (39) La disposizione legale non è conforme alla sua opinione.

Capo XVII. (1) Da פָּרַשׁ = פָּרַשׁ stendere, spiegare perché le ossa vengono sparse tutto all'intorno. Alcuni leggono פָּרַשׁ altri פָּרַשׁ, forse anche da פָּרַשׁ rompere perché le ossa vengono rotte, triturate dall'aratro. (2) In lungo e in largo, perché è presumibile che l'aratro possa avere portato fino a questa distanza qualche ossicino del morto, ma non più. (3) L'atrio del tabernacolo nel deserto era lungo cento braccia e largo cinquanta per due seà di sessanta quindi il doppio per quattro. (4) Cioè per un pendio. (5) Si procede nel modo seguente. (6) Che è fatto come un canale da cui esce un granello per volta ed entra in terra. Legno curvo in cui è fisso il vomere. Da גִּינְוֵי גִּינְוֵי ginoocchio o dal latino bur. (7) Perché là è finito il quarto di cab. (8) In cui non vi è affatto ossario, perché se anche l'aratro muove un osso questo si toglie subito e non viene trasportato lontano. La

2. Se arava e urtò (9) in uno scoglio o in una siepe (10) o se l'aratro fu vuotato della terra (11), fino là considera ossario (12). R. Eliezer dice: Un ossario può fare un altro ossario (13). R. Giosuè dice: A volte lo fa e a volte non lo fa. Come s'intende? Se uno era mezzo solio (14) e poi di nuovo altro mezzo solio (15), e così ai lati, questi fa un ossario (16); ma se ha arato un solio intero e poi torna ad arare dall'estremità di esso avanti, non fa (17) un ossario (18). **3.** Chi ara una fossa piena di ossa (19) o da un mucchio di ossa, oppure un campo in cui è perduta una fossa (20), oppure in cui fu trovata una tomba (21); così pure se uno ara il campo che non è suo (22) e così se un eretico (23) ara, non si considera (24) come ossario, perchè i cutim non hanno Bet Aperas. **4.** Se un campo di Bet Aperas si trova sopra un campo puro e una pioggia torrenziale trascina la terra dal Bet Aperas sul campo puro, neppure se questo era rosso e lo fece diventare bianco o se era bianco e lo fece diventare rosso, non diventa perciò Bet Aperas (25). **5.** Se in un campo va perduta una tomba (26) e si fabbrica su di esso una casa e su di essa un locale superiore, se la porta del locale superiore appunto è dirimpetto alla porta di casa, il locale superiore è puro (27), altrimenti il locale superiore è impuro (28). Terra di Bet Aperas e terra di paesi esterni alla terra santa che si trova su verdura (29), si collega (30) come

disposizione legale però non è così. (9) Con l'aratro. (10) Sicché l'aratro ne ebbe una scossa. (11) Od altro che vi si era attaccato. (12) Benché non sia che a cinque o sei braccia distante dalla tomba. (13) Se uno comincia ad arare di nuovo da un punto qualunque di un ossario e va al di là del confine, fino a cento braccia dal punto di partenza è ossario perché quel punto è considerato come una tomba. (14) Cinquanta braccia dalla tomba. (15) Le altre cinquanta braccia. (16) Con la seconda aratura fa un nuovo ossario. (17) Con la ulteriore aratura. (18) Questa è la disposizione legale. (19) Parola composta **אֶרֶץ מְלֵאָה** pieno di ossa **עֵצָה** aram. osso. Cosa come la seguente, molto lontano dal probabile. (20) Cosicché forse la fossa non fu arata, o se fu arata forse non ne furono portate lontano le ossa; quindi doppio. (21) Dopo che aveva cominciato ad arare senza sapere prima che vi era colà una tomba. (22) I Dottori non hanno trovato opportuno di condannare chi avesse reso Bet Aperas un campo non suo. (23) Perché nemmeno se ara un idolatra non è ossario tanto meno un cuti che sarebbe un eretico. (24) In tutti questi casi. (25) Perché queste disposizioni valgono solo in condizioni ordinarie e non già per terra trasportata dalla pioggia. (26) Non si sa più dov'era e si dubita che sia stata arata. (27) Perché se la tomba è nella casa questa è impura ma il locale è puro perché il soffitto costituisce separazione e se la tomba è sotto la soglia della casa, la impurità penetra bensì nella casa, non però nel locale superiore. (28) Perché può nascere il dubbio che la tomba sia sotto la parete precisamente sotto la porta del locale superiore nel qual caso l'impurità si propagherebbe in su fino alla porta del locale superiore e da questa nel locale stesso. (29) Entro la terra santa. Se gli erbaggi sono stati strappati con la terra ad essi aderenti; però la terra che si trova su ogni singola pianta non ha la quantità voluta per impartire impurità. (30) Queste diverse parti di terra si collegano per impartire impu-

un suggello da sacchi; questa è l'opinione di R. Eliezer; gli altri Dottori affermano che (31) ve ne deve essere in un sol luogo (32) tanta quanta ce ne vuole per un suggello da sacchi. Narra in proposito R. Ieudà (33): E' un fatto che venivano pacchi di lettere ai figli di sommi sacerdoti da passi situati al di là del mare, sui quali era come una seà o due seà di suggelli (34) e i Dottori non badarono mai che ciò potesse recare impurità (35).

CAPO XVIII

1. Come si vendemmia nel Bet Aperas? (1) Si fanno le aspersioni (2) sulle persone e sugli arnesi (3) e si ripetono (4), poi vendemmiano l'uva e la portano fuori del Bet Aperas ed altri (5) la ricevono e la trasportano al tino (6). Se gli uni toccano gli altri diventano (anche questi) impuri (7), così insegna la scuola di Hillel. La scuola di Shemmai insegna: Si involge la falce con fili d'erba (8), o vendemmia con una pietra tagliente (9); mette (le uve) in un gran cesto (10) e le trasporta al tino (11). Dice R. Iosè: Quando ha valore questa disposizione? Per una vigna che è poi divenuta Bet Aperas, ma per una vigna piantata in un Bet Aperas (12) le uve si devono vendere sul mercato (13). **2.** Vi sono tre specie di Bet Aperas. (Prima) se uno ara una tomba; può piantare (14) ogni sorta di alberi (15) non però ogni sorta di sementa, ma soltanto piante che vengono tagliate (16) e se ha sradicato (17), si deve fare l'aia sullo stesso campo (immondo) e battere il grano (18) e quindi

rità per contatto o per trasporto. (31) Per impartire impurità. (32) In una pianta sola. (33) A conferma dell'opinione dei Dottori. (34) Mettendoli tutti insieme; mentre in un sol pacco non c'era tanta terra quanta nel suggello di un sacco di mercanzie. (35) La disposizione legale è infatti questa.

Capo XVIII. (1) Perché l'uva resti pura. (2) Con l'acqua di aspersione. (3) Nel terzo giorno. (4) Nel settimo. (5) Che non sono entrate qui. (6) I primi non potrebbero farlo, perché il torchio con la sua umidità rende l'uva e gli arnesi suscettibili di impurità e diventerebbero impuri mediante i portatori. (7) E nel tino rendono impure le uve e gli arnesi perché un uomo che cammina in un Bet Aperas diventa impuro in primo grado e rende impure persone e cose. (8) Con cui si vendemmia. Acciocché non diventi impura per contatto della mano dell'uomo. Dall'arabo fili, barbe. (9) Che non è utensile e non è atto a ricevere impurità. (10) Che pure non riceve impurità. (11) Ve le può trasportare egli stesso purché stia in guardia bene di non toccar nulla nel torchio. (12) Quando il campo già era tale. (13) Senza che sia permesso al proprietario di farne vino, in punizione di aver piantato una vigna in luogo impuro. La disposizione legale non è però così. (14) In quel campo. (15) Anche secondo R. Iosè che proibisce di piantarvi una vigna. (16) Non piante che si strappano con la radice, per tema che strappandole si tiri fuori dalla terra anche un osso della grandezza di un grano d'orzo. (17) Questi anziché tagliarle. (18) Affinché la impurità non venga maggiormente estesa portando il grano in casa prima di

passarlo per due stacci; questa è l'opinione di R. Meir. Gli altri Dottori affermano che il grano si passa per due stacci e i legumi per tre (19). Quindi si deve bruciare la paglia e i rami secchi. (Questo Bet Aperas) rende impuro per contatto e per trasporto (20); ma non rende impuro sotto tenda (21). **3.** (Seconda) Un campo in cui è perduta una tomba (22). Qui si può spargere qualunque sementa, ma non vi si possono mettere piante (23); non vi si possono allevare alberi, altro che alberi selvatici che non danno frutta. Questo rende impuro per contatto, per trasporto e sotto tenda (24). **4.** (Terza) il campo dei piangenti (25) non viene piantato né seminato (26); la terra però è pura e se ne può fare dei forni per cuocervi cose sante (27). Tanto la scuola di Shammai che quella di Hillel sono d'accordo in ciò che si esamina (28) per quelli che devono offrire il sacrificio pasquale; e non si esamina per l'offerta (29) e per nazireo (30); la scuola di Shammai opina che si esamina e la scuola di Hillel opina che non si esamina. Come sperimenta? Leva tutta la terra che può smuovere e la passa per uno staccio finemente bucato dopo averla sminuzzata con la mano; se vi si trova un osso della grandezza di un grano d'orzo è impuro. **5.** Come si purifica un Bet Aperas? Se ne toglie la terra fino a tre palmi di profondità (31); oppure vi si stende sopra dell'altra terra per un'altezza di tre palmi. Anche se da una metà di esso fu tolta la terra fino a tre palmi di profondità e sull'altra metà fu alzata la terra di tre palmi (32) esso diventa puro. R. Simeone insegna: Anche se fu levata la terra per un palmo e mezzo e ne fu messa dell'altra per un palmo e mezzo esso è

batterlo. (19) Perché alle radici di queste piante è attaccata maggiore quantità di terra e perciò sono più pericolose; però le piante stesse sono tutte pure, perché non furono rese impure mediante un liquido, atte a ricevere impurità. La disposizione legale è conforme all'opinione dei Dottori. (20) Chi ne tocca o ne trasporta una zolla. (21) Perché non c'è pericolo che di un osso della grandezza di un grano d'orzo, il quale non impartisce impurità sotto le tombe tenda. La carne è certo da lungo tempo già consumata. (22) Che non se ne conosce il posto. (23) Di radici perenni che si sprofondano fino alla fossa. (24) Perché non sapendo dov'è la tomba è possibile che si sia fatta tenda sopra di essa. (25) Un luogo alquanto lontano dal campo delle sepolture, dove si colloca la bara intorno a cui le persone in lutto si fermano a piangere. (26) Perché già nessuno pensa di ricavarne un vantaggio, ed essendo considerato come una cosa pubblica è vietato di recarvi dei danni. (27) Carni e pani di sacrifici. (28) Come insegnerà dopo la Mishnà, il Bet Aperas della prima specie, e se non vi si trova un osso della grandezza di un grano d'orzo, chi fosse passato su quel campo può offrire il sacrificio pasquale. (29) Se un sacerdote che ha attraversato un tal campo può mangiare offerte, dacché per questa vige un semplice comando, mentre alla trasgressione del sacrificio pasquale è comminata la pena di sterminio. (30) Se diventa impuro perché in ogni caso è come un nazireo che si trovi in dubbio e deve radersi e portare un sacrificio. (31) Fin dove giunge il vomere. (32) Presi da altra

puro (33). Se uno selcia il Bet Aperas con pietre che non si possono (34) smuovere esso diventa puro. R. Simeone dice: Anche se uno leva le pietre da un Bet Aperas esso diventa puro (35). **6.** Se uno attraversa un Bet Aperas sopra pietre che non può smuovere (36), su un uomo o su un animale che sono robusti (37), resta puro. Ma se cammina su pietre che può smuovere (camminando) (38) o è trasportato da un uomo o da un animale che non sono robusti, diventa impuro. Se uno cammina in terra di pagani su monti o rupi (39), diventa impuro (40). Se va nel mare o lungo la spiaggia resta puro. (41) Che s'intende per spiaggia (42)? Quello spazio che il mare invade quando è in burrasca. **7.** Chi compera un campo (42) in Soria (43) che è vicino alla Terra di Israele, e vi si può giungere in stato di purità (44), esso è puro (45) e va soggetto alle decime e alla legge dell'anno settimo; e se non vi si può giungere in stato di purità (46) è impuro, ma va soggetto alle decime e alla legge dell'anno settimo. Le abitazioni dei pagani (47) sono impure (48). Quanto tempo si deve aver abitato (49) perché sia necessario di visitarla (50)? Quaranta giorni (51) anche se non ha con sé una donna (52); ma se uno schiavo o una donna (53) hanno sorvegliato, non è necessaria la visita. **8.** Che cosa si deve visitare? I canali profondi e le acque puzzolenti. La scuola di Shammai insegna: Anche i mondezai e il terreno molle. La scuola di Hillel insegna che qualunque luogo dove possono camminare un maiale o una martora non hanno bisogno di visita (54). **9.** I corridoi coperti (55) non vanno soggetti alle leggi delle abitazioni dei pagani (56). Rabban Simeone figlio di Gamliel insegna che una città di pagani (57) distrutta non va soggetta alle leggi di abitazione di pagani. La parte orientale e la parte occidentale di Cesarea sono luoghi di sepoltura. La parte orientale di Acco era soggetta a dubbio (58) e i Dottori la dichiararono pu-

parte. (33) La disposizione legale non è così. (34) Camminando. (35) Se le leva accuratamente da tutto il campo; però la disposizione legale non è questa. (36) Perché sono fisse entro terra. (37) Che le trasportano dall'altra parte. Bisogna però che l'uomo sia un pagano o che abbia parecchi vestiti. (38) Cosicché l'individuo può smuovere col piede un osso della voluta misura. (39) Benché non vi siano tombe. (40) Per la polvere che vi si depone. (41) Il mare e la spiaggia sono sempre puri. (42) Dall'aram. שׁוֹנֵי תָא (42) In qualunque parte del paese. (43) Che va soggetto alle decime e all'anno settimo; ma il terreno è impuro come qualunque altro che non sia in Terra Santa. (44) Senza attraversare altre provincie. (45) Come appartenente ad un israelita. (46) Perché ne lo impedisce magari un palmo di altre terre o di una tomba. (47) In Terra Santa. (48) Perché seppelliscono i loro aborti nelle loro case. (49) Un tale pagano. (50) La casa. (51) Quanti ce ne vogliono perché si formi un feto. (52) Perché sono incontinenti e si fanno venire in casa delle donne di notte. (53) Ebrei. (54) Perché questi animali spiano e divorano il più piccolo cadavere. (55) Daì gr. στοά (56) Perché non vi si possono seppellire degli aborti. (57) In Terra Santa. La disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (58) Se do-

ra (59). Rabbi e il suo tribunale religioso andarono a voti rispetto alla città di Kenì (60) e la dichiararono pura. **10.** Dieci sono i luoghi per i quali non vige la legge delle abitazioni dei pagani; le tende degli arabi (61), le capanne (62), le botteghe (63), i magazzini invernali per frutta (64), le abitazioni estive (65), il casotto del portiere (66), lo spazio aperto di un atrio, il bagno, il deposito delle frecce (67) e la sede delle legioni (68).

vesse essere considerata Terra d'Israele o no; oppure se vi fossero tombe o no. (59) Considerandola Terra d'Israele o priva di tombe. (60) Che pure era considerata dubbia. (61) Perché sono nomadi e cambiano continuamente di posto. (62) Delle guardie di campagna. (63) Che non hanno tetto e vanno a finire in punta. (64) Dal lat. burgus, castello. (65) Dal sir. נז'פ estate, villa estiva. (66) A guardia della casa. (67) Dove si custodiscono le armi. (68) Caserme.